ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 157
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
4-5 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-990, 62-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 180 - Ann. finanz. e legali L. 2[illegible] - Necrol. L. 100 (dir. fino edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale p. 2/1560): Italia anno L. 6980, semestre L. 3540, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I CINO-NORDISTI HANNO RISPOSTO A RIDGWAY

L'incontro domenica a Kaesong

Le trattative saranno esclusivamente militari

I tre ufficiali di collegamento alleati attendono l'ordine di partenza

TOKIO, mercoledì sera.
I comandanti in capo comunisti hanno accettato l'invito di Ridgway per una conferenza preliminare, ma hanno chiesto che l'incontro sia rinviato da domani a domenica.

La risposta comunista è giunta 29 ore e mezza dopo che il generale Ridgway aveva proposto che ufficiali di collegamento delle due parti s'incontrassero domani a Kaesong per definire, in un convegno preliminare, i particolari della conferenza militare per la cessazione del fuoco.

Il messaggio dei «rossi» radiodiffuso contemporaneamente da Pechino e da Pyongyang, reca le firme del generale Peng Teh Huai e del comandante supremo nordista Kim Il Sung.

Esso annuncia l'accettazione di tutte le proposte di Ridgway, eccetto quella della data dell'incontro. Nel messaggio è detto ancora che, se la data dell'11 luglio è accettabile per il Comandante in capo delle forze dell'ONU, i comunisti notificheranno al comando dell'ONU i propri piani per la determinazione dei particolari di procedura della proposta conferenza militare.

Negli ambienti ufficiali di Tokio si è certi che Ridgway accetterà la data suggerita dai «rossi» e che nessuna difficoltà sarà più frapposta dalle due parti. Ma se la conferenza preliminare si aprirà solo domenica 8, la conferenza vera e propria per l'armistizio potrà essere convocata nel corso di 15 luglio.

I tre ufficiali alleati, che rappresenteranno Ridgway alla conferenza numero 1, già si trovano all'aeroporto di Kimpo, presso Seul. Essi partiranno in elicottero verso le 23 (ora italiana) di sabato, e poche ore dopo atterreranno a Kaisong. I plenipotenziari «rossi» giungeranno, invece, in auto, e si ritiene che il ritardo della conferenza sia dovuto soprattutto alle difficoltà delle comunicazioni in territorio nordista.

Il ministro delle Informazioni mid-coreano ha dichiarato che il governo della Corea meridionale Sud non è stato invitato a mandare rappresentanti alla conferenza di Kaesong per concludere i preliminari dell'armistizio.

La prima conferenza dovrebbe svolgersi molto tranquillamente; gli ostacoli potranno sorgere quando, risolte le questioni procedurali, si passerà — nel secondo convegno — alle condizioni vere e proprie di armistizio.

I circoli diplomatici esaminano attentamente i comunicati dei giornali e della radio comunista e cercano in essi un qualche accenno alla linea di azione che essi adotteranno nelle trattative. Poichè i giornali comunisti riflettono il punto di vista ufficiale, e sottolineano la necessità della creazione di una zona smilitarizzata, si ha fiducia che i negoziatori delle due parti potranno raggiungere rapidamente un accordo almeno su questo punto essenziale.

Si conferma pure che le prossime trattative tocheranno i soli problemi militari. Lo ha dichiarato ancora Bradley, capo degli Stati Maggiori congiunti, affermando nel corso di una seduta segreta al Senato che i negoziati sono di natura rigorosamente militare, e per nulla diplomatici o politici.

La maggiore difficoltà delle trattative dipenderà, con ogni verosimiglianza, dal sistema di controllo su questa fascia neutrale e sulle retrovie dei due eserciti. Esistono in merito due proposte: il primo vorrebbe assegnare il compito della supervisione alle sole Potenze neutrali in buoni rapporti con le due parti (per esempio: India, Israele e Svizzera); il secondo prevede una rappresentanza dei due belligeranti, presieduta da un neutrale.

E' pure verosimile che i cinesi e i nordisti siano riluttanti ad accettare un controllo sull'intera zona dal 38.o parallelo al fiume Yalu, mentre gli americani vorrebbero garantirsi contro il rischio di una ripresa delle ostilità.

Si tratta, comunque, di ostacoli tecnico-politici, che con un po' di reciproca buona volontà possono essere superati. I commentatori fanno notare che due anni fa lo fine del blocco di Berlino non presentava difficoltà meno gravi; eppure esse vennero risolte con notevole rapidità e soddisfazione delle due parti.

Queste speranze, per quanto fondate, non escludono tuttavia un persistere della reciproca diffidenza, anche troppo naturale dopo un anno di combattimenti.

Un alto ufficiale, che desidera mantenere l'incognito, ha detto che gli Stati Uniti non hanno nessuna informazione sull'eventualità che i comunisti nascondano una trappola, ma che in ogni modo è bene tenere gli occhi aperti.

Egli ha aggiunto che Ridgway è autorizzato a trattare unicamente questioni militari e che se i «rossi» insisteranno per discutere il problema di Formosa o quello dell'ammissione della Cina all'ONU, allora non vi sarebbe nemmeno la cessazione del fuoco.

Il gen. Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, ha dichiarato stamane a Pusan che «qualora intervenga un accordo per la cessazione del fuoco, esso sarà probabilmente seguito un indietreggiamento delle forze opposte». Ciò conferma che il progetto di armistizio prevede la formazione di una fascia neutrale.

Un uomo a 2400 km-ora

MUROC, mercoledì sera.
Il collaudatore Bill Bridgeman è certamente l'uomo più veloce del mondo: in un volo di prova sul nuovo «Douglas Skyrocket» egli ha raggiunto ieri, secondo indiscrezioni autorevolissime, una velocità più che doppia di quella del suono: 2400 km. all'ora. Il nuovo «Skyrocket» è una variante del primo «Skyrocket», che qui presentiamo durante un volo sperimentale sempre sul campo di Muroc (California). Questo prototipo aveva ancora i motori a reazione del caccia normali e poteva volare a bassa quota, come la fotografia dimostra; il nuovo aereo, in cui caratteristiche sono segretissime, è un razzo puro e semplice, ma pilotato, e deve essere lanciato a quota altissima (6000 metri) da una «fortezza volante», che lo rimorchia nel primo tratto del viaggio e poi lo libera in aria.

Il Cremlino insiste per l'incontro a "5,,

Mosca dovrebbe ospitare la conferenza, in cui sarebbe riconosciuto il governo di Pechino

New York, mercoledì sera.
La diplomazia sovietica sembra decisa a giocare la carta della Conferenza a cinque. Mentre gli Occidentali sarebbero non solo disposti a combinare un incontro dei quattro ministri degli Esteri, ma lieti di combinarlo dopo il fallimento delle conversazioni di Palazzo Rasa, Mosca vuole allargare il negoziato con l'inserimento della Cina comunista.

E' probabile che il Cremlino avanzi la sua proposta quando, concluso l'armistizio in Corea, sarà necessario affrontare i problemi politici.

Mosca dovrebbe essere la sede della Conferenza, cui parteciperebbero anche americani, inglesi e francesi. Tale incontro rappresenterebbe il definitivo riconoscimento internazionale del regime di Pechino e l'abbandono dei nazionalisti cinesi da parte di Washington. In cambio di questo «sacrificio» da parte americana, il Governo sovietico potrebbe offrire non solo una pacificazione in Corea, ma in genere una stabilizzazione di tutto il settore asiatico.

Proponendo una Conferenza a cinque, Mosca otterrebbe anche un risultato indiretto, ma non meno utile: dividere il fronte anglo-americano. Londra, infatti, ha già riconosciuto Mao-Tse, mentre Washington continua a riconoscere Chiang-Kai-Shek. Appunto in previsione di questa mossa, la diplomazia americana sta cercando in questi giorni di mantenersi in stretto contatto con quella britannica.

Altra grave preoccupazione degli americani è che la distensione in Oriente provochi, di riflesso, un rallentamento nello sforzo di riarmo dell'Europa. Dopo i moniti di Harriman e di Bradley, a sua volta l'ammiraglio Forrest Sherman, capo del servizio operazioni navali, ha dichiarato ad una conferenza stampa che il mondo libero deve continuare il proprio programma di riarmo, «armistizio o non armistizio» in Corea.

Sherman ha spiegato che il programma di espansione militare americano è stato deciso prima della guerra coreana, e deve pertanto continuare senza essere decurtato, nell'interesse della sicurezza mondiale; quindi ha concluso: «Se viene dichiarato un armistizio in Corea non esisterà alcuna ragione per cui gli americani e i loro alleati si mettano a letto e si tirino le coperte sulla testa».

IL COLPO DI TRE BANDITI IN ARMI

Un italiano rapito sulla Massaua-Asmara

L'ASMARA, mercoledì, sera.
L'italiano Giuseppe Calvani, proprietario di un ristorante presso Massaua, è stato rapito ieri da tre banditi armati mentre, insieme con due suoi dipendenti, percorreva la strada che unisce Massaua all'Asmara.

Gli aggressori avvertivano i due impiegati che il Calvani sarebbe stato ucciso se non fosse stato pagato un riscatto di 100 sterline; egli era quindi costretto a seguire i suoi rapitori.

Stamattina, in seguito al pagamento del riscatto, il Calvani è stato rilasciato.

Dal «muezzin» di Teheran

I fedeli invitati a pregare per lo Scià

Teheran, mercoledì sera.
Uno speciale «invito ai fedeli a pregare per la vita e la guarigione dello Scià di Persia» è stato espresso stamane dai «muezzin» dall'alto dei minaretti di Teheran, mentre il sovrano si prepara ad entrare in clinica per subire un intervento chirurgico.

L'operazione verrà eseguita domani dal dr. Frank Glenn, primario di un ospedale di New York. L'annuncio che il dott. Glenn sarà assistito da tre altri eminenti chirurghi di New York e da uno speciale gruppo di infermieri americani, ha provocato una certa ansietà sul reale stato di salute dello Scià, nonostante le assicurazioni ufficiali che il ricovero in ospedale è dovuto solo all'operazione di appendicite e ad un «esame generale».

Il governo persiano ha comunicato al direttore provvisorio della «Anglo-Iranian Oil Company», Alec Mason, di lasciare immediatamente la sua abitazione di Abadan, nella quale dovranno entrare i funzionari persiani.

Da fonte inglese a Teheran, si apprende, tuttavia, che le autorità hanno comunicato a Mason che, se desidera rimanere al servizio del governo persiano, egli sarà il benvenuto.

Secondo la stessa fonte l'ordine di sfratto e l'offerta di impiego sono contenuti in una lettera inviata a Mason dalla «direzione amministrativa» persiana. Mason abita attualmente nella casa occupata prima dal direttore generale della raffineria, Eric Drake, ora a Londra.

Il giornale «Bakhtar Emroz» informa che è stato preparato un preliminare atto di accusa contro funzionari della «Anglo-Iranian», i quali sono ritenuti responsabili di «operazioni illegali».

Dieci anni di carcere all'americano Oatis

PRAGA, mercoledì sera.
Il giornalista americano William Oatis, già corrispondente della «Associated Press», è stato condannato a 10 anni di carcere.

Gli altri tre coimputati sono stati condannati a pene detentive variantì da sedici a venti anni.

Il giornalista verrà espulso dalla Cecoslovacchia appena scontata la pena, metà della quale potrà essere condonata se il condannato manterrà buona condotta.

LA METZ-REIMS IN PIENO SVOLGIMENTO

Il Tour è scattato

Ore 12,15: il via alla prima tappa - Difficile compito per Fausto Coppi - 124 corridori in gara

Il popolare Robic, pericoloso sulle tappe di montagna

Da uno dei nostri inviati

Metz, mercoledì sera.

Apriamo la prima pagina del libro che ha scritto in copertina: «Tour 1951». Un libro ricco, elegante, lungo 4500 chilometri, che potrebbe persino avere una sorpresa finale, presentando un vincitore che non si aspetta: che voleta di più!

L'atto numero uno si parte oggi da Metz a Reims, e la cittadina francese del Nord dove ottiene la partenza pare una signora per bene che balli un valzer amabile presa nei fumi dell'alcool. Su la partenza è fissata per mezzogiorno e un quarto, il centro già alle 7 la sveglia viene suonata con lodevole solerzia da cento altoparlanti. C'è un'aria di festa ci pare che solo il Tour riesce a portare con sè.

Ci siamo gettati nella bagarinda per raggiungere l'albergo degli italiani, che costituiscono pur sempre il «numero» di maggiore attrazione. Stanno bene, solo Milano s'è preso un torcicollo per dormire su quei «salami» che qui chiamo porchi, sostituiscono i tanto vomadi cuscini. I nostri ragazzi fanno gli scongiuri di rito: la carovana da Milano a Metz era composta da tredici persone; tredici è il numero di corsa di Bartali. Persino Coppi trova la forza di scherzi ai compagni per brindare, con acqua minerale, in omaggio alla fortuna.

Suonano i tricolori dall'hôtel ed un applauso fragorosa riempie la strada, un applauso dove gli italiani di qui e i francesi si trovano simpaticamente uniti. Passiamo con Binda vicino ad un arco spettacolare tutto verde di edera e sbuchiamo in Piazza della Repubblica, dove avvengono le operazioni di partenza.

La cerimonia ha inizio presto; il suono di una banda militare che si sfoga in inni di natura marziale è interrotto dalle note della Marsigliese, mentre salgono sui pennoni le bandiera delle nazioni partecipanti alla gara. Le squadre si presentano una alla volta: la Svizzera, l'Italia, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda, la Spagna. Rimbombano colpi d'artiglieria a salve. E' la volta delle compagini regionali di Parigi, Ile-de-France, Sud-Sud-Ouest, Ouest-Sud-Ouest, Nord-Africa. E' un rito, addirittura; i tifosi sono sull'attenti, fino a quando la rottura di un nostro tricolore che sbarra la via dà la stura all'entusiasmo.

Siamo vicini a Fausto. Vediamo con tanta pena le maschelle chiuse a ricacciare in gola il singhiozzo. Siamo in tanti vicini a lui, senza badare alla nazionalità, senza pensare alle lotte future, silenziosi per non rompere con una frase qualunque quell'equilibrio che Coppi si è imposto. Goddet, il Padron del Tour, lo abbraccia a nome di tutti gli sportivi: il campione s'irrigidisce. Dài, Fausto, forse è con te!

Sono le 11,45, la carovana si muove con lenta andatura attraverso la città fino a Longeville. La passeggiata è lunga. Alle 12,15 si abbassa la bandierina che scatena i 124 corridori sulle strade di Francia. Oggi sono in programma 186 chilometri da Metz a Reims che non presentano particolari motivi d'interesse sul percorso. Ma noi — noi italiani — facciamo un tifo tremendo, anche se non siamo troppo abituati a farlo. Tifiamo per Fausto, che forse già oggi darà una risposta al suo gesto coraggioso di allinearsi al via.

L'inizio è stato velocissimo. Poco dopo la partenza Carrea e Zannoni hanno fatto l'andatura insieme a Lazaridès e Brambilla.

In una breve discesa dopo Gravelotte il francese Chateau, e il lussemburghese Diederich guadagnano 100 metri, ma a Rezonville (km. 15) dove si passa alle 13,38 sono raggiunti.

Tutto il gruppo i corridori, alle 13,50 passano da Mars la Tour (km. 33).

Gigi Boccacini

Previsti sondaggi di De Gasperi presso i liberali e i socialdemocratici

Si riunisce la direzione della D. C. - Ipotesi e previsioni sugli eventuali rimaneggiamenti ministeriali - Un invito del P. L. I. alla disciplina di partito

Roma, mercoledì sera.
Tutti si chiedono stamani quali impegni ha assunto De Gasperi al Consiglio della D. C. per arrivare all'accordo fra le correnti di centro e quelle di sinistra, accordo sancito dall'approvazione della risoluzione finale del Consiglio stesso.

E' troppo presto per conoscerli e, soprattutto, bisognerebbe cominciare con lo stabilire che quegli impegni ci siano veramente.

Essi, comunque, non sono stati sanciti nell'aula magna del convento di S. Antonio agli Esquiliarelli, e neppure sotto l'arioso porticato che dà verso i Colli Albani, ma in una villa solitaria dei dintorni di Grottaferrata, ove c'è stata riunione a «sei» fra De Gasperi, Gonella, Piccioni, Gronchi, Fanfani e Dossetti.

E' in questa riunione che praticamente si è concluso il Consiglio nazionale ed è qui che sono stati presi gli accordi per l'azione da svolgere nell'immediato futuro. I primi passi di quest'azione sono attesi per la stessa giornata di oggi. Con ogni probabilità già nel corso della giornata si riunirà a Palazzo dei Gesù la direzione democristiana, che si era riunita ancora nel pomeriggio di ieri ed aveva deciso, praticamente, di ritirare le proprie dimissioni stante il raggiunto accordo fra le due principali correnti.

Dalla riunione della direzione dovrebbe uscire la conferma degli accordi presi ieri e cioè rinuncia da parte dei vicesegretari Dossetti, Tupini, Rumor, dei loro mandati, in quanto il segretario politico, Gonella, lasciando la carica di ministro della Pubblica Istruzione, potrà con maggiore larghezza dedicarsi ai problemi del partito.

Tuttavia i due fatti non dovrebbero avvenire contemporaneamente, in quanto le dimissioni di Gonella da ministro verrebbero annunciate quando De Gasperi (che praticamente ha ricevuto mandato dal Consiglio di scegliere il momento più opportuno per decidere sul rimpasto o sulla costituzione di un nuovo governo) deciderà di agire sulla compagine governativa.

I tempi successivi potrebbero essere questi: nella corrente settimana riunione dei gruppi parlamentari d. c. della Camera e del Senato per discutere ed approvare l'ordine del giorno approvato a Grottaferrata; sondaggi di De Gasperi presso i due partiti democratici; solo se si convincerà che non ci sarà modo di persuadere sia i socialdemocratici che i liberali a partecipare al governo, si deciderà al rimpasto.

Si tratterebbe comunque di un rimpasto di limitata portata: al posto di Gonella verrebbe spostato un attuale ministro, forse Maranza, al Lavoro andrebbe Togni, e Fanfani potrebbe andare all'Industria, il cui dicastero sarebbe stato appunto sollecitato dalla sinistra d. c.

Qualora si volesse fare un rimpasto più allargato, allora il Presidente del Consiglio avrebbe da poter manovrare sui Ministeri del Commercio con l'estero, dei Trasporti e della Marina, i cui titolari occupano i posti lasciati vacanti dai socialdemocratici. Anzi si parla anche stamane di un eventuale portafoglio a Dossetti, e questa sarebbe la vera ragione per cui i vice-segretari della D. C. avrebbero rimesso nelle mani di Gonella il loro mandato. Ma si tratta di una voce che deve essere presa con molta riserva.

In tali condizioni un governo a più ampie basi verrebbe molto probabilmente formato in autunno, dopo il secondo turno delle amministrative, o forse anche dopo il congresso della D. C., che Gonella ha annunciato per novembre.

I liberali non hanno ancora concluso il loro processo di unificazione, ma sembrano orami d'accordo sulla sostanza della unificazione, che dovrebbe essere definitivamente sancita dal Consiglio nazionale del partito che si riunisce a metà del mese a Milano.

Da parte della direzione del P.L.I. c'è stamane un invito ad una maggiore disciplina: «Occorre rimanere nel partito, il che vuol dire rimanervi disciplinati, conseguenti all'organizzazione e ai suoi organi statutari». E si capisce che l'avvertimento vale per il «liberale ribelle» Corbino, il quale non sarebbe accorto che la maggioranza del partito non vuole saperne che il partito ritorni al Governo.

Ford a Roma

Intervista col "re di Detroit,, che nei giorni scorsi, a Berlino, è stato a passeggio anche nel settore russo

Roma, mercoledì sera.
Il re di Detroit, Henry Ford II, nipote del fondatore del più famoso complesso americano dell'industria automobilistica, sta compiendo un lungo viaggio d'affari nelle più importanti capitali europee. L'altro ieri è giunto a Roma proveniente dalla Germania; precedentemente Ford aveva visitato le fabbriche inglesi alla periferia di Londra, ma al riguardo ha dichiarato: «Le Ford che produciamo in Inghilterra fino a qualche anno fa andavano benissimo anche in America; adesso costano troppo».

A Berlino è stato a passeggio anche nel settore russo, ma non ha visto nessuna «Moskwitch» il modello che i russi decantano tanto nella loro propaganda.

A Parigi si è incontrato con i dirigenti americani dell'E.C.A.: è sua impressione che l'industria europea non voglia raggiungere quel livello di «engagement» sufficiente per collaborare validamente con l'America per quello sforzo produttivo che darà tra l'altro ai popoli del vecchio continente un più alto tenore di vita.

Henry Ford è ammirato dallo stile delle nostre carrozzerie che a suo dire sono le migliori che si possano vedere di questi tempi; ma ha rilevato che tutti i modelli delle macchine europee «non sono adatti alle lunghe distanze su territorio americano».

Tutto ciò è stato dichiarato ieri sera da Henry Ford, nato 33 anni or sono, vestito continuamente di grigio, senza ricercatezze e senza pose, durante una conferenza stampa tenutasi ai giornalisti nella hall dell'Hôtel Hassler, ove ha preso alloggio.

Enrico Ford ospite di Roma

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Rend.3[illegible]	66 25	66 25	Ter.-M.	87 —	87 —
Rend.3½	69 80	69 50	Imiga	31 —	31 —
» f. a.	70 —	69 70	Sip	1543	1550
Rend.5½	70 20	69 75	Terni	198 —	204 75
» f. a.	70 50	69 85	F.I.D.E.	398 —	390 —
Rend.5%	95 —	94 70	Unes	330 —	325 —
» f. a.	95 20	94 90	Sai	2400	2492
Rend.5%	89 50	89 50	Lmo	1873	1870
» f. a.	89 70	89 70	Viscosa	2030	2032
Imi.3½	68 70	68 85	Marelli	457 —	457 —
» ex-gr	68 10	67 80	Fiat	458 50	463 25
» f. a.	69 —	69 10	Savig.	47 —	43 —
» ex-gr	68 70	66 —	Snfiaia	30 —	20 —
Rend.5%	89 25	89 20	Cotoni	109 75	109 75
» f. a.	89 40	89 40	Manz.	735 —	740 —
Imi 5%	99 75	99 75	Pirelli	5205 —	5210 —
Ben 5%	97 50	97 10	Ilva	170 —	167 —
Fon.3½	80 —	79 —	Amiata	174 —	174 —
Edis½	83 75	83 75	Vittoria	2575	2610
Irid½	96 25	96 25	Fibre T.	2900	3000
Imi½	96 —	96 —	Dir	1380	1395
Imi5%	87 75	87 70	Bastog.	333 —	333 —
Inl.4½	153 —	153 —	Anic	177 75	178 50
Cred½	96 —	96 —	Rom.m	43 25	43 25
Ter.4½	93 —	93 —	M.pani	1310	1362
» 5%	89 50	89 50	Montec.	785 —	790 —
» 5% ex	89 50	89 50	Cmnb.	1804 —	1820 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unim.	68 —	69 50
» 4%	99 —	99 —	Cant.it.	1850	1860
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4190	4180
I. Rep.	95 —	95 —	Form.	6250	6350
Mob.5½	94 —	94 —	Tore F	990 —	990 —
» 5% 48	45 —	46 —	M.A.I.	9500	9600
» 5% 49	81 50	80 —	Stiata	82 —	82 —
Fin5½	100 —	100 —	Valdar.	3015	3035
» 4%	88 25	88 10	Mar. R.	7021	7000 —
Fin.3%	87 50	87 50	Aede	922 —	925 —
» 4%	91 75	91 75	Ferrar	515 —	515 —
Cr.F.½	102 —	102 —	Alleam.	300 —	300 —
Magn.7	88 50	88 50	West.	290 —	290 —
Elet.7%	100 —	100 —	Param.	405 —	410 —
Vis.7%	83 —	82 50	Ollett.	375 —	375 —
Cot.7½	86 —	87 50	Pirelli	603 —	586 —
Ter.7%	44 50	43 —	Supers	282 —	282 —
West.7	75 —	75 —	Saffa	717 —	718 —
Ilva 7	66 75	67 75	Lig.gas	965 —	950 —
Sel.7½	99 75	99 50	Tirso	10.400	10.400
Lat.7½	88 —	88 —	Bergam	13.150	13.175
Mont.7	34 25	33 —	Dison.	1195 —	1205 —
Ces.7½	39 40	39 40	Fiat.	410 —	410 —
Mont.7	90 —	91 —	Lanz.	2190	2190
Sip 7	86 50	87 75	Antiala	1370	1370
Tirso 6	87 10	87 —	Ass.P.	3040	3100
Fiat 6	82 —	82 —	Piaria	12 —	14 —
A.Cam.	6150	6000	Sarda	3750	3750
» Tore	7900	7940	Mine	7750	7750
Montec.	22000	1740	Elben.	3375	3387
Mont.	1365	1355	Marcn.	194 —	194 —

Un lieve ampliamento nel volume degli scambi investe isolate voci primarie, in particolare Fiat e Viscosa. Il quadro d'apertura appare nettamente sostenuto, per merito precipuo di compere vivaci effettuate sulle azioni e sui diritti Fiat. Il beneficio iniziale di queste voci riproduce una lieve distensione nei rimanenti settori: Montecatini, Sip, Stet, Viscosa e Fibre Tessili risultano dapprima assorbite agevolmente, poi ricercate su base sostenuta.

Al termine della seduta, il settore dei tessili si muove con maggiore agilità: Viscosa e Fibre Tessili sono comperate con larghezza dalla piazza milanese.

Al listino il mercato appare, in genere, tonificato, per quanto i progressi effettivi siano registrati solo per poche voci: Fiat, Sip, Viscosa, Fibre Tessili, Stet e Montecatini.

Trascurati i rimanenti settori con fondo invariato e lievemente migliore.

Titoli di Stato ben tenuti.

Dopoborsa azionario attestato con facilità sulle basi di chiusura, con l'intervento di ulteriore denaro nelle tarde battute.

Diritti Fiat: minimo 13, massimo 14 1/8, chiusura 13,50.

Diritti Cotoniere Meridionali: minimo 350, massimo 360, chiusura 355.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8025-8150; marengo 6175-6275; sterlina unitaria 1840-1860; dollaro carta 626-640; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 174,50-176,50; oro fino 640-650; argento 30-30,50.

A MILANO

Il lieve miglioramento segnalato ieri, ha avuto modo di svilupparsi stamane e di prendere maggior consistenza. La richiesta, più attiva e più vivace del solito, ha puntato sui valori tessili ed in particolare sulle Fibre, sulle Lane Rossi e sulle Stampati.

La Fiat partecipa alla ripresa, aggiudicandosi un nuovo e significativo progresso.

Lieve miglioria anche nell'oro e nelle valute.

Dollaro esportazione 624,80

Ecco i prezzi: Generali 6050; Fibre 2010; Viscosa 2622; Finsider 516; Montecatini 791; Assicura 194; Centrale 5600; Fiat 464,50; Nebiolo 23; Edison 1775; Sip 1048; Terni 205; Unes 386; Romana Zuccheri 800; Anic 179,20; Saffa 733; Italgas 20,87; Rumianca 43; Burgo 4230; Italcementi 5280; Pirelli 880; Pirelli e C. 880.

Il Congresso mondiale dei Sindacati liberi

I discorsi di Maranesa e Pastore

Milano, mercoledì sera.
Si è inaugurato stamane al Palazzo del Ghiaccio il Congresso mondiale dei Sindacati liberi con la partecipazione dei delegati delle 46 nazioni aderenti.

Dopo un discorso dell'on. Giulio Pastore ha preso la parola il ministro del Lavoro on. Maranesa per portare al Congresso il saluto del Governo e rilevare i compiti e i doveri del movimento operaio democratico, convinto che la giustizia sociale si raggiunge solo con la libertà.

CRONACA CITTADINA

Per stasera prevista la Giunta

Il rifiuto dei liberali

Ultimo tentativo: l'incontro fra l'avv. Cravero e il dr. Guglielminetti
Riunione dell'avv. Peyron e il dr. Coggiola per la convocazione

Dopo la decisione dei liberali di non partecipare alla Giunta, abbiamo chiesto all'avv. Peyron se le trattative debbono considerarsi interrotte. Il designato sindaco ci ha dichiarato di non aver ancora perduto tutte le speranze ed ha aggiunto: «Desidero però una chiarificazione: sapere cioè se la decisione dei liberali deve considerarsi definitiva in modo da procedere speditamente alla formazione della Giunta». La speranza dell'avvocato Peyron si basano su un'espressione dell'ordine del giorno con il quale i liberali hanno rifiutato la loro collaborazione. Infatti dove si parla della posizione indipendente che dovrebbe assumere il gruppo liberale nel nuovo Consiglio è detto: e si ritiene necessario "allo stato attuale delle cose"... Si tratta quindi di chiarire se questa frase può essere interpretata come una porta aperta per ulteriori trattative. Dal canto suo il comm. Minola ha ripetuto stamane che non si tratta di questione di assessorati. «Precisino il programma — egli ha detto — e allora si vedrà».

Le probabilità di giungere quindi ad una intesa non sembrano molte, ma per sfruttare le poche che ancora rimangono si sono stamane incontrati l'avv. Roberto Cravero, capo del gruppo consigliare liberale, e l'avv. Guglielminetti, membro della delegazione democristiana che ha condotto le trattative in questi giorni con gli altri partiti. L'avv. Guglielminetti agiva su mandato preciso ricevuto questa notte dall'avv. Peyron, che spera in tal modo di avere tutti gli elementi della situazione. Alle ore 18, ora nella quale sono stati convocati nuovamente i consiglieri democristiani.

A mezzogiorno si sono incontrati l'avv. Peyron e il dottor Coggiola per stabilire di comune accordo la data di convocazione del nuovo Consiglio comunale.

Esplosione di gas
stamane in una fabbrica

Via Clemente veniva messa in allarme, stamane verso mezzogiorno da un violento scoppio avvenuto in un locale della fabbrica SMIT: ai fragori facevano eco gridi di donne e si verificava anche un fuggi-fuggi da parte dei passanti.

Fortunatamente la cosa non rivestiva carattere di gravità; a quanto potevano appurare i vigili del fuoco, tosto intervenuti; era esplosa una tubatura del gas, e dall'apertura uscivano lingue di fiamma. L'opera dei vigili valse ad impedire che il fuoco si propagasse. L'incidente si è chiuso perciò con danni minimi e nessun guaio alle persone.

Per ora scomparse le macchie solari
Torneranno tra una settimana portando la canicola

Le macchie del sole sono sparite: l'astro presenta in questi giorni, allo sguardo degli scrutatori del cielo, una faccia levigata, uniformemente luminosa, come quest'anno non si era ancora vista. Le macchie — quei colossali bitorzoli che deturpavano il suo volto, visto ognuno centinaia di milioni di chilometri — dopo aver sostato a lungo all'altezza del 4° grado di latitudine, si sono spostate ad attenuate fino a divenire del tutto invisibili. Le conseguenze si sono subito avvertite — per quella interdipendenza che lega tutti i corpi dell'universo — anche sul nostro umile, microscopico pianeta: la stato dell'atmosfera si è fatto costante, i disturbi alle trasmissioni radiofoniche sono scomparsi, le correnti telluriche che avevano tenuto in agitazione la crosta terrestre si sono calmate.

Fino a quando? Per breve tempo, dicono gli astronomi. Siamo infatti in un anno di intensa attività solare, il che significa, fra il resto, che le macchie seguono un ciclo alterno, di apparizioni e scomparse, secondo un periodo di circa 55 giorni. La massima punta di attività si sono registrate il 25 maggio ed il 10 giugno scorsi; se i computi astronomici non sbagliano — e si sa che sulla è tanto assolutamente preciso come il calcolo degli astronomi — fra tre o quattro giorni le macchie saranno di nuovo in piena crazione, con intensità mai raggiunta quest'anno: e ne deriveranno disturbi radiofonici, a causa della ionizzazione della stratosfera, e forte aumento di temperatura: avviso per chi deve ancora scegliere il periodo di ferie.

TEMPERATURA: Massima 27,8; minima 16,6; media 19,4; ore 8 di stamane 21,2. Pressione 737,9; umidità 100 %. Cielo sereno. Calma di vento. PREVISIONI: Cielo in prevalenza sereno. Visibilità discreta. Venti deboli.

A cent'anni continua in piena attività

Il ricamo: una delle passioni della centenaria Bevilacqua

Lavora e legge senza occhiali
Ghiotta dell'insalata di cetrioli

Madamigella Maria Ida Bevilacqua, seduta sulla poltrona abituale, lavora alacremente al tombolo. Sta ordendo una ragnatela fitta fitta di raggi e di nodi tra cui tramerà fiori e stelline. L'alacre lavoratrice compie i 100 anni, essendo nata nel luglio del 1851 a Varallo Sesia. La madre morì relativamente giovane, un'altra sorella, quando aveva 85 anni, il padre Lorenzo visse fino a 93 anni, dopo una vita dedicata alla Magistratura in cui aveva raggiunto il grado di Presidente di Tribunale.

La signorina Ida Maria non è una centenaria comune, ma un fenomeno e che Dio la conservi per lunghi anni ancora. Quando le formuliamo tale augurio posa per un momento l'uncinetto (non si fida sulla fronte gli occhiali perchè non li porta... ancora) e dice

— Ormai sono arrivata al traguardo.

Nè la voce, nè le mani le tremano e il suo sguardo è vivace, limpido, affettuoso. Accennando al delicato lavoro ci permettiamo di osservare che ci stupisce il fatto che riesca a vederci in quell'intrico lievissimo di fili.

— Non è mica notte — risponde.

— Ma adesso si riposi un momento e parliamo...

— Ho premura — afferma seria, seria — vorrei finire questo lavoro prima di partire per la campagna dove mi recherò piovesi. E poi se sto inattiva mi innervosisco e mi dò della buona a nulla.

— Si alza presto?

— Adesso sì, perchè mi sto allenando.

— A cosa, signorina?

— Alla marcia!

— Eh?!

— Alla marcia, ho detto. Nell'inverno le mie gambe si sono arrugginite e sto richiamandole all'ordine perchè mi portino fino alla Consolata, ove ogni anno mi reco.

— E alla sera va a dormire tardi?

— Quando la radio trasmette un'opera, sì. Perchè me la sto a sentire tutta quanta.

— E l'appetito?

— Beh, quello non manca. Alla sera, per esempio, una buona insalatina di cetrioli mi seduce ancora...

La cara centenaria non è stata ammalata che una volta sola: l'anno scorso, quando è stata colpita da una brutta bronco-polmonite di cui è guarita in tre giorni. Non ne cosa siano le medicine. A Varallo lavorerà il giardinetto e andrà a consolare una sua... giovane amica che, avendo 85 anni, si crede vecchia.

La signorina Ida Maria conviene con... gli anni. Il generale Balsamo Crivelli e la sua signora, che naturalmente l'adorano.

— Con lei — mi dice il generale — si parla e si discute di tutto perchè segue gli avvenimenti politici e militari, sicchè è sempre al corrente anche della situazione mondiale. Di una cosa non si capacita: del valore del denaro attuale...

ALLE ASSISE IL FOSCO DELITTO DI VALSALICE

Nessuna attenuante per lo strangolatore Ferretti

Stamane il giovane è stato rinviato a giudizio - Imputazioni: omicidio aggravato, rapina, atti infami - Riconosciuto responsabile dalla perizia

Con sentenza odierna il giudice Istruttore ha rinviato a giudizio davanti alla Corte di Assise il ventiduenne Alfredo Ferretti di Pietro da S. Francesco al Campo, imputato di assassinio nella persona del magazziniere Giovanni Berrino fu Pietro di anni 53 abitante in via S. Francesco da Paola. Il delitto avvenne il 28 luglio dello scorso anno.

Il Ferretti aveva incontrato nella sera del sabato il Berrino nei pressi di Porta Nuova. I due si erano subito intesi. Il magazziniere infatti aveva avvicinato il giovane con intenzioni evidenti. Ed infatti dopo una breve conversazione si erano avviati lungo i sentieri solitari dell'Oltrepo. Il Ferretti che aveva già osservato il portafogli dell'occasionale amico e forse stava meditando il delitto ebbe cura di evitare tutte le persone che apparivano sul suo cammino.

Giunsero in questo modo in un campo nei pressi della strada di Valsalice all'altezza del numero 174. La località è frequentata da numerose coppie. Essi però dovettero arrivare assai tardi perchè nessuno li scorse. Dopo essersi intrattenuti una ventina di minuti il Ferretti afferrò il Berrino al collo stando alle sue spalle e lo strangolò prima con le mani, poi per essere sicuro che fosse ben morto gli strinse il collo con la cintura elastica. Si impossessò quindi del portafogli della vittima e dei calzoni che si trovavano ad un metro circa di distanza. Ebbe cura di prendere anche l'orologio del Berrino, quindi mutati i pantaloni e lasciati i suoi in un cespuglio si allontanò recandosi alla stazione ove salì sul treno diretto a Verona. Il ritrovamento dei suoi calzoni diede l'avvio alle indagini e permise alla polizia di identificarlo. Fu arrestato cinque giorni dopo.

Durante la istruttoria che fu compiuta dal giudice dottor Mellana il Ferretti cercò di diminuire la propria responsabilità dichiarando di aver agito in un momento di alienazione quasi per dare uno sfogo alla ripugnanza da lui provata nei confronti del suo compagno. Fu quindi necessario sottoporlo a perizia psichiatrica eseguita dai professori Agricola. Il medico legale conclude la sua relazione affermando che il Ferretti per quanto travisato si trovava al momento del fatto in pieno possesso delle sue facoltà mentali e non poteva quindi essergli riconosciuta alcuna attenuante della specie di quelle da lui avanzate. Il difensore avv. Mario Dalfiume presenterà tuttavia una consulenza di parte redatta dal prof. Goria per dimostrare che il giovane Ferretti non è mai stato del tutto normale.

Le ire di un fidanzato geloso

Un duello al cinema

Nella sala affollata il ragazzo si scaglia contro uno spettatore - 4 mesi di reclusione

Un giovane troppo geloso — alto e atletico — è stato condannato stamane a 4 mesi di reclusione, per un clamoroso incidente avvenuto nel cinema Asti. Si tratta di Pier Giorgio Franchetti, di anni 21, abitante in via Como 14. Egli si trovava il 21 luglio dello scorso anno nella sala di via Carlo Alberto in compagnia della propria fidanzata, Giovanna Dalmasso, quando, accanto alla ragazza, venne a sedersi il signor Alberto Genova. Questi aveva accompagnato il figlio quindicenne. Muovendosi aveva urtato forse più di una volta la Dalmasso sulle braccia. La ragazza aveva riferito il fatto al fidanzato e questi alzatosi di scatto e, preso dall'ira credendo di trovarsi di fronte ad un losco individuo, lo tempestò di pugni.

Stamane in udienza la ragazza ha dichiarato che le era parso che il Genova le battesse il tempo della musica con le dita sulle sue braccia nude. La parte lesa che aveva rinunciato a costituirsi parte civile ha contestato tale circostanza ammettendo di aver aderato in Dalmasso involontariamente. Il Tribunale (Pres. Mortarino, P. M. Lombardi, canc. Renda) ha condannato il troppo focoso giovane a 4 mesi. Il difensore avv. Gennaro ha chiesto la libertà provvisoria.

Un farmacista si avvelena in albergo

Un farmacista, il dott. Alberto Ercoli, trentaquattrenne, abitante in corso Re Umberto 134, ha tentato di uccidersi in una camera di albergo in corso Stati Uniti, ingerendo il contenuto di 20 cartine di ipnotici. La scoperta è stata fatta dal fratello che ieri notte, non vedendo rincasare l'Ercoli si era recato in Questura. Quivi, controllando i cartellini delle alloggiate degli alberghi, aveva trovato la generalità del congiunto annotata in una delle schede. Precipitatosi sul posto trovò lo sventurato in fin di vita e provvide a farlo ricoverare al Mauriziano. Non sono chiare le cause del tragico gesto.

La vicenda del bigamo Troise

Si è costituita anche la sorella

Ieri sera ingresso alle Nuove: stamane interrogatorio

Anche la sorella del bigamo rag. Pietro Troise, Fortunata di 42 anni, si è costituita ieri sera alle 21 all'autorità giudiziaria, presentandosi alle Carceri Nuove, con il proprio mandato di cattura. Quest'ordine era stato consegnato qualche giorno fa dal giudice istruttore dott. Lanardi, al difensore avv. Barosio.

La donna, a distanza di quarantotto ore, ha voluto seguire la sorte del fratello, anche per difendersi dalle accuse che le vengono mosse da parte del suo congiunto e dal sacerdote padre Alfonso Maria Rossi. Secondo costoro essa sarebbe stata l'ideatrice e la organizzatrice della clamorosa frode matrimoniale. Ella si difende affermando d'aver voluto aiutare, disinteressatamente, il proprio fratello, mentre questi si avvantaggiò sposando la giovane Mirka Sogno e il parroco intascava oltre trecentomila lire.

Dopo la costituzione di Fortunata Troise, i tre principali protagonisti del dramma sono in stato di arresto, in attesa del processo. Si mantiene ancora latitante il vecchio padre del Troise, Orazio, di 74 anni, colui che allo stato civile risultava il vero marito della Sogno, la quale di fatto era sua nuora.

YACQUINO — IL SOLE sorge domani, giovedì 5 luglio (186-179); alle ore 4,46; tramonta alle 20,16. - La LUNA spunta alle 5,53; tramonta alle 21,30. - I SANTI del 5: S. Filomena, S. Antonio Maria Zaccaria.

Stanotte in una ditta di via Meucci

Due milioni rubati in una cassaforte

Al commissariato di P. S. Monviso è stato denunciato stamane un furto compiuto durante la notte nei locali di una importante ditta carbonifera di via Meucci. Stamane verso le ore 8 un impiegato recatosi al lavoro constatava che la porta degli uffici, situati al secondo piano dello stabile, era aperta. All'interno non si trovava nessuno. Scendeva al pianterreno per domandare al portinaio se aveva, per caso, notato qualche altro dipendente il quale dopo essere entrato in ufficio ne fosse subito disceso, forse per qualche commissione, dimenticando l'uscio aperto. Ma il portinaio cadeva dalle nuvole. I due risalivano negli uffici: dopo aver ispezionato tutte le camere scoprivano che la cassaforte aveva i battenti spalancati: era stato compiuto un audace furto. Più tardi giungeva sul posto il direttore della ditta con agenti del commissariato Monviso. Dopo un primo esame si constatava che i ladri dopo aver aperto la porta con chiavi false erano pure riusciti ad aprire la cassaforte della quale evidentemente conoscevano la combinazione, e si erano impossessati di denaro liquido e assegni per circa due milioni.

Le richieste del P. G. al processo di Vercelli

Riceviamo da Vercelli:

Molto pubblico era presente pure stamane, al processo per i fatti di Borgo d'Isola, dove venne distrutta un'intera famiglia. Il Procuratore Generale, dopo lunga esposizione dei fatti con accurata indagine sulle responsabilità dei tre imputati ha concluso chiedendo a carico di Antonio Serventi condanna: 30 anni per Emilina e Anino a 24 per il Borsetti, allora minorenne.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Carlo Conti

Maresc. Magg. Alpini a riposo

Ne danno comunicazione la sua Maria col figli Santo e Carlo, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corr., alle ore 10.30, partendo da via Mario Vittoria 45.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il figliuolo Carlo Turia e famiglia con profondo dolore annunciano la perdita del caro padrino CARLO.

Attrattive delle Vetrine

I CHIROMANTI DI GIOVE

Anche Giove, il mitologico dio che quando si infuria scatena sul mondo fulmini e tuoni, ha i suoi chiromanti: i meteorologhi, dignitosissimi signori che non potendo leggere l'avvenire nelle mani dell'irascondo signore dell'Olimpo, puntano i loro sguardi sulle nuvole e fanno i loro calcoli in base alla direzione ed alla velocità delle correnti atmosferiche. Purtroppo, questi mezzi di accertamento non consentono previsioni esattissime.

Per questa estate l'ottimismo dei più noti è concorde nel predire ondate di caldo eccezionali. Il refrigerio di un giugno particolarmente piovoso dovremo scontarlo cocentemente in luglio, agosto e in gran parte di settembre.

La prospettiva non è certo sorridente: notti insonni, tormento della sete, cibi che si deteriorano, malattie in agguato. Il nostro povero organismo dovrà prepararsi ad affrontare un nuovo duro cimento. E' questo, soprattutto, quello che ci deve preoccupare: difenderci dai malanni che il caldo porta con sè; dai germi che, nei periodi di grande calura, allignano ovunque; dalle malattie infettive che d'estate si sviluppano con facilità sorprendente.

E per difenderci è sufficiente l'osservanza di alcune norme semplicissime: alimentarsi con cibi sani, non consumare bevande con ghiaccio di cui si ignora la provenienza, controllare scrupolosamente la dispensa casalinga affinchè sulla mensa non compaiano carni deteriorate, verdura o frutta in decomposizione, cibi cotti che possono diventare focolai di malattie se non sono stati conservati a dovere dopo la cottura.

Inoltre, scrupolosa lavatura della verdura, della frutta e massima attenzione alla pulizia della pescia in cui superficie non deve essere menomamente intaccata da scrostature o presentare segni di corrosione dovuti agli acidi delle vivande, al logorio o allo sabbia usata per lavarla.

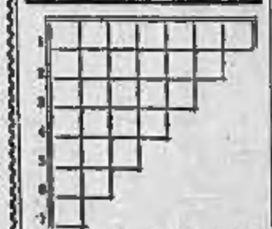
Unica soluzione è Puso, che va ormai generalizzandosi, di posate in acciaio inossidabile, incorrodibili, facilmente lavabili anche a freddo, che, per la loro superficie a specchio inattaccabile da acidi e resistente ad ogni abrasione, offrono garanzie ineguagliabili.

Per la conservazione della vivande, cotte o crude, è sufficiente l'uso di una buona ghiaccaia, bene isolata da tutti i lati, robusta e fabbricata con criteri tecnici, in modo che il freddo circoli uniformemente in tutti i settori senza dispersioni che consentirebbero un inutile spreco di ghiaccio.

Meglio ancora un buon frigorifero che al vantaggio di un rilevante risparmio sul consumo unisca la possibilità di fabbricare in casa del l'ottimo ghiaccio e liberi della preoccupazione quotidiana del rifornimento.

La tecnica moderna pone a disposizione di tutti frigoriferi perfetti e di costo relativamente modesto. Per apparecchi di uso domestico è di questi giorni l'apparizione di un frigorifero il cui funzionamento è basato su criteri completamente nuovi: niente motore con compressore, azionato una resistenza elettrica ed un liquido che assiadandosi sviluppa un gas refrigerante. Il «frigo a gas» si potrebbe definire il «Ready», questo apparecchio veramente miracoloso. Per famiglie numerose, pensioni e quanti abbisognano di porre in fresco maggiori quantità di cibi e bevande, Fidelio può senz'altro rappresentare il «Phillco», uno splendido frigorifero con motore ermeticamente chiuso, eseguito con perfezione di particolari sino ad oggi inusitata. Tutto questo, e mille altri utili articoli casalinghi, si trova da Cavalano, piazza Carlo Felice 27, coloniererà a disposizione di tutti per qualsiasi informazione.

PASSATEMPI



1. Tondeggiante; 2. Re dello; 3. In Orlando; 4. Tema; 5. Non pieni; 6. D'idem; 7. Il parente

Soluzione del gruco precedente:
Riparlar: «Non vi scusate, i vostri amici non ne hanno bisogno ed i vostri nemici non vi credono».

Premi ad sudari. — L'Associazione Mastri Fabbri e costruttori in ferro, che compie i 2051 anni nella ricorrenza del suo patrono San Pietro ha distribuito il premio di fedeltà all'operaio Augusto Parisi e premiato gli industriali Giuseppe Musso e Paolo Scribanis, che hanno compiuto 25 anni di appartenenza all'Associazione mastri fabbri.

SPETTACOLI

VITTORIA
Ultima replica
di un potente dramma del West
Il ponte dei senza paura
in cinecolor
con RANDOLPH SCOTT

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
(a mercoledì del dilettante. Musica, esibizioni, canto. Premio con ricchi premi. Dir. Corigo, Orch. Magador.

Echi di cronaca

BERLITZ Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 55-39-99.

AUTOPARRUCCIATE SENALI (Giuseppini, Moncalieri (Orotta Gioia) L. 300 compreso l'ingresso. Partenze ore 21 Pirpi viaggi p.za Carlo Felice 23, tel. 41-350. Part. ore 21,15 Caffè ideal piazza Statuto.

TAPPEZZERIE IN CARTA le migliori acquistare anche in piccole partite unicamente dalla Fabbrica via Madama Cristina 105.

Come più ti piace
CIT
e sempre a posto
IL COLLO BREVETTATO REGOLABILE CIT
sta aperto, semichiuso e chiuso come più vi torna comodo senza bisogno di fermagli o bottoni.
In vendita nei migliori negozi con il marchio di garanzia
CIT
Ci vuol dire élite!
Sarti VIA S. VINCENZO 25 MILANO

CAPITOL
OGGI - Gli «Artisti Associati» presentano
SOLO IL CIELO LO SA
con Robert Cummings - Marjorie Reynolds - Brian Donlevy
Le tristi ed allegre vicende di un Arcangelo sceso sulla terra per aiutare gli amici di un simpatico robenotti
PREZZI FERIALI — PLATEA L. 130

OGGI AUGUSTUS OGGI
La più straordinaria avventura subacquea
IL SOTTOMARINO FANTASMA
con Max Donald CAREY - Marla TOREN - Robert DOUGLAS
DRAMMATICO! EMOZIONANTE! PASSIONALE!

FARO-ALEXANDRA
OGGI
UN FILM COMICISSIMO - DIVERTENTE
STASERA SCIOPERO
con
CARLO CROCCOLO - VIRGILIO RIENTO
MARISA MERLINI - CLELIA MATANIA
2 ORE DI IRRESISTIBILE ILARITA'
LOCALI REFRIGERATI

OGGI - TORINO - OGGI

CORSO
OGGI

MASSIMO STATUTO
OGGI
il primo film in technicolor di
ALIDA VALLI
LA TORRE BIANCA
con GLENN FORD
CLAUDE RAINS
OSCAR HOMOLKA
Una valanga di incancellabili emozioni nascono, dal tragico conflitto tra l'uomo e la natura

ASTOR
DOMANI
A RICHIESTA GENERALE
la «Paramount» ripresenta:
GLI AMANTI DEL SOGNO
con
JENNIFER JONES
JOSEPH COTTEN
Regia
WILLIAM DIETERLE
OGGI ULTIMO GIORNO
di
La mia vita per tua figlia
con ELIZABETH SCOTT

NAZIONALE
OGGI
LA PARAMOUNT presenta il film più atteso e richiesto:
ACCADDE IN SETTEMBRE
Meravigliosa storia d'amore del celebre regista William Dieterle, interpretata da
JOAN FONTAINE
e
JOSEPH COTTEN

HOLLYWOOD oggi PRINCIPE

"IO HO BRUCIATO HITLER,,

Ci rifugiamo nel bunker mentre i russi premono su Berlino

Disperati tentativi per circoscrivere la catastrofe - Nei sotterranei della Cancelleria i generali e il Ministro per gli Armamenti a rapporto con Hitler - La tempesta di bombe delle squadriglie anglo-americane

III.

Le armate tedesche avevano rapidamente e brillantemente dilagato in tutta l'Europa, travolgendo ogni cosa sul loro cammino. Sembrava che nulla potesse opporsi alla loro potenza, che, a giudizio di Hitler, avrebbe dovuto assicurare alla Germania per un millennio, il dominio del mondo. Ma col fallimento della offensiva su Londra prima e della campagna di Russia poi, le sorti della guerra cominciarono a mutare, finchè, dopo lo sbarco degli Alleati in Normandia presso a delinearsi il disastro.

La grande ritirata

Su tutti i fronti le nostre truppe erano costrette alla ritirata, gravemente battute. Gli eserciti delle Nazioni Unite trionfavano. A Malmedy fu compiuto un tentativo disperato con l'impiego di buon numero di di-

Il feldmaresciallo Kesselring

visioni scelte, ma anche il loro sacrificio fu vano.

Gennaio, febbraio 1945: ormai il Terzo Reich aveva le ore contate. Al Gran Quartier Generale stabilito a Ziegenberg, presso Bad Nauheim, le preoccupazioni e gli affanni che opprimevano tutti riaprocchiavano pienamente la gravità della situazione.

I violenti bombardamenti delle flotte aeree inglesi ed americane frantumavano le città tedesche. Giorno e notte, squadriglie su squadriglie, senza pausa, riversavano il proprio carico distruttivo. I centri di produzione bellica erano gravemente colpiti, l'approvvigionamento delle truppe in armi e munizioni diventava sempre più difficile.

«Il Gran Q. G. del Führer è trasferito a Berlino!» Queste parole mi colpirono come una folgore.

Sino allora, se qualche volta si era parlato fra noi la morte ed una eventuale battaglia decisiva per la Germania, avevamo ritenuto che Hitler l'avrebbe diretta dalla Baviera, dove erano stati fatti tutti i preparativi tecnici necessari. Fui dunque assai sorpreso che l'ultima fase della guerra dovesse essere guidata da Berlino.

Del Q. G. di Ziegenberg vennero trasmesse per telescrivente le disposizioni alla Cancelleria, alle quali fu preannunciato l'arrivo di Hitler.

Autocarri carichi di documenti e altro materiale lasciarono Ziegenberg diretti a Berlino.

Il Q. G. a Berlino

Hitler partì su un treno speciale, accompagnato dal suo E. M. personale.

Ancora fortemente depresso dagli strapazzi degli ultimi giorni, presi anch'io, in automobile, la via di Berlino dove giunsi durante la notte. Puntualmente alle 6 del mattino successivo ero alla stazione periferica di Grunewald per attendere Hitler. Quando egli salì nell'auto nessuno pensava che quello sarebbe stato il suo ultimo viaggio in treno.

Nei locali della Cancelleria era tutto in subbuglio. La decisione presa da Hitler di stabilire il proprio Gran Q. G. a Berlino era stata improvvisa ed i preparativi non erano stati ancora ultimati in seguito ai bombardamenti, alcuni ambienti risultavano inservibili. Prevedendo che gli attacchi aerei sarebbero aumentati di intensità, ordinai in fretta alcuni lavori nei sotterranei annessi al bunker del Führer, in essi furono sistemati i vari uffici del Gran

Il prof. Albert Speer

altre truppe avevano dovuto cedere alla pressione degli attaccanti. La tempesta di bombe delle squadriglie inglesi e americane spazzava ogni cosa.

L'Italia era perduta. Il feldmaresciallo Kesselring venne nominato Comandante dello scacchiere Ovest. Il Q. G. della Wehrmacht venne sottoposto a Kesselring. Egli venne spesso a Berlino per riferire personalmente a Hitler in merito alla situazione.

Hitler stimava molto Kesselring per le sue qualità militari e voleva che in seguito un autista che potesse condurlo con la massima sicurezza a Bad Nauheim. Una simile garanzia, se pure era possibile, non poteva che darla personalmente. Mi misi quindi a disposizione di Kesselring.

Q. G. Le rimanenti sezioni del Quartier Generale — S. M. della Wehrmacht e Comando Superiore Esercito — vennero nel contempo trasferiti da Ziegenberg a Zossen-Jüterborg.

Particolari difficoltà sorsero per la suddivisione degli ambienti disponibili. Le personalità da alloggiare erano molte. Tutto dovette essere organizzato. Si dovette provvedere a sistemare anche gli stenografi personali di Hitler. (Da quando era stato licenziato il generale Halder, tutti gli ordini emanati e ogni parola pronunciata durante i rapporti sulla situazione dovevano essere trascritti dagli ex-stenografi del Reichstag. In tal modo Hitler voleva avere un controllo nel caso di qualsiasi eventuale contestazione. In breve volger di tempo gli atti in merito ai suoi ordini e gli stenogrammi sui colloqui con i generali si ammucchiarono a montagna.

Io avevo il compito di mantenere, con la mia autocolonna, il costante collegamento con lo S. M. della Wehrmacht a Zossen e con tutti gli altri uffici importanti. E lo facevo sin dove era ancora possibile farlo.

L'avanzata sovietica

Le Divisioni di Stalin erano ormai alle porte di Berlino.

Nonostante i duri attacchi, le posizioni venivano ancora tenute. Poi la pressione avversaria parve improvvisamente diminuire. Era la calma prima della tempesta.

Forti contingenti di truppe e unità corazzate della Armata Rossa erano schierate intorno alla capitale tedesca. L'attacco decisivo era imminente. Avremmo potuto fermarlo... e ci avrebbe travolto?

Il servizio diventava ogni giorno più difficile e richiedeva il massimo impegno. Anche i miei uomini erano in viaggio notte e giorno. Generali e altre personalità dello S. M. dovevano di continuo esser condotte in vari punti del fronte o ai posti di comando. Bisognava viaggiare anche nelle condizioni più difficili.

Nei momenti in cui non era proprio possibile compiere viaggi, dovevamo adoperarci per circoscrivere la catastrofe, cooperare con i pompieri durante gli attacchi aerei, padroneggiare tutte le situazioni, per quanto critiche fossero. Mai una parola di malumore uscì dalle labbra dei miei uomini. Ciascuno era pienamente cosciente della serietà del momento e faceva del suo meglio per resistere. Le notizie che giungevano dai vari fronti erano sempre peggiori.

Anche a occidente le no-

Ero giorno e notte al volante e facevo la spola tra Berlino ed il Q. G. della Wehrmacht. Furono quelli i viaggi più rischiosi della mia vita. Le bombe cadevano spesso intorno a me, sull'asfalto della strada, aprendo larghi crateri. Veicoli d'ogni genere, colpiti o incendiati, si accumulavano lungo il percorso.

Compleanno di Speer

Era tornato a Berlino da uno di questi viaggi tremendi. Non avevo che un desiderio: poter finalmente dormire qualche ora. Mi ero appena gettato su una branda che un attendente mi venne a chiamare perchè mi presentassi subito al «Capo».

Hitler mi chiese se mi sentivo ancora abbastanza in forze per accompagnare il ministro per gli Armamenti, Speer, in un viaggio al fronte. Disse di sapere quanto questi lavorato nelle ultima giornata, ma aggiunse che Speer poteva affidarlo soltanto a me.

Quel giorno Speer compiva gli anni. Poco prima della partenza, nel suo ufficio, fu organizzata una festicciola. Vi prese parte. Bebbene si sforzassimo tutti di dimenticare per qualche istante le preoccupazioni e le agitazioni, non ci fu possibile essere allegri.

Verso le due del mattino partimmo da Berlino. Raggiunto il settore occidentale del fronte, dovetti rimpiazzare alla meglio l'automobile con una «vernice» composta di fango e terriccio. Il viaggio continuò in condizioni quanto mai difficili. Conducevo la macchina nel buio più completo, a fari spenti, attraverso colonne di truppe e superando carriaggi rovesciati e cataclismi d'ogni genere. Il ministro Speer non parlava quasi mai.

Si passava da un posto di comando all'altro. Speer chiedeva quante armi erano ancora a disposizione, quante munizioni, quanti automezzi, quale materiale bellico. I comandanti di Gruppo davano informazioni. Ad ogni domanda Speer voleva una precisa risposta.

Questo viaggio d'ispezione durò cinque giorni e cinque notti. Fummo attaccati innumerevoli volte dagli aerei. Le bombe spiodevano vicinissime a noi, ma la vettura, come per miracolo, rimase indenne. Il ministro ed io saltavamo come grilli. Appena avvistavamo un aereo, una brusca frenata... di corsa fuori della vettura, il viso sprofondato nella melma dei fossati, il corpo nascosto fra i cespugli. Poi una cauta occhiata verso l'alto. Quando gli aerei si allontanavano, di nuovo si balzava in macchina; per ridiscendere ancora dopo un paio di minuti e rimetterci al riparo. Poi saltavamo di nuovo in vettura e via, a tutto gas, sino al successivo apparire di aerei avversari.

Atmosfera di tomba

La sera dopo il mio ritorno a Berlino mi recai nel bunker di Hitler. Esso si trova nella stanza adiacente a quella dove si tenevan rapporto e che fungeva da anticamera. In quegli angusti locali sotterranei veniva allora guidato il destino della Germania. Lì si trovavano comandanti militari di soldati. Telescriventi, radiofonisti, telefonisti, lavoravano senza interruzione.

Portaordini andavano e venivano, giorno e notte. Ma nonostante la grande attività che si svolgeva in quei sotterranei, vi regnava una atmosfera di tomba.

I generali erano a rapporto da Hitler.

Sostando nella anticamera vidi passare molte vecchie conoscenze. Con parole appena mormorate mi si informava sulla ultima novità. Ognuno aveva qualcosa da raccontare. Naturalmente a me fu chiesto come fosse la situazione sul fronte occidentale, dal quale ero appena tornato.

A rapporto terminato, Hitler uscì dalla stanza attorniato dai suoi collaboratori. Mi alzai subito per presentarmi a lui. Il ministro Speer, che aveva partecipato al rapporto, lo aveva certamente già informato del nostro viaggio. Appena Hitler mi scorse, si allontanò dalle personalità del seguito e venne verso di me. Mi strinse con effusione entrambe le mani, ringraziandomi calorosamente per quanto «riportato» il suo ministro per gli Armamenti.

(Continua).

Erich Kempka

Copyright «Stampa Sera»

Il bunker di Hitler si spingeva nei sotterranei della Cancelleria di Berlino

Orrenda vendetta d'un amante abbandonato

Affronta in strada la donna che sotto le percosse sviene, poi l'afferra per i capelli e con un ferro aguzzo la sgozza

Pisa, mercoledì sera.

Di un selvaggio episodio di violenza è rimasta vittima una donna, la 34enne Gloria Bartolini, di Francesco, attualmente ricoverata, in gravissime condizioni, nella Clinica Oculistica dell'Ospedale di Santa Chiara.

Probabilmente se la donna fosse stata uccisa dal suo aggressore, certo Alvaro Marchi, di 36 anni, abitante a Pisa, il grosso pubblico ne sarebbe rimasto meno colpito, ma la brutalità e il sadismo del Marchi, che ha voluto condannare la Bartolini a diventare un automa vivente, ha talmente superato i limiti del concepibile da sollevare in tutta la popolazione un senso di orrore.

Ecco come sono andate le cose. Nel pomeriggio di ieri la donna transitava per la via Carlo Mattenucci, nel rione di Porta a Piagge, quando improvvisamente veniva affrontata dal Marchi, col quale sembra che nel passato avesse avuto una relazione amorosa, che cominciava a percuoterla brutalmente fino a farle perdere i sensi. Ma non per questo le ire dell'uomo — vera belva scatenata — si placarono. Tutt'altro.

Egli, infatti, afferrata per i capelli la donna svenuta, la trascinò al margine della strada, e qui (mentre alcune persone che da lontano avevano assistito alla drammatica scena accorrevano in soccorso della Bartolini) estrasse di tasca un acuminato ferro lo introduceva prima in uno e poi nell'altro occhio della poverella, accecandola.

Il feroce aggressore riuscì a darsi alla fuga, invano inseguito da alcuni passanti, mentre la donna, pietosamente soccorsa, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale ove — come abbiamo detto — trovasi tuttora ricoverata in gravissime condizioni.

Sul posto accorrevano i carabinieri della Stazione della Piagge i quali iniziavano attivissime indagini che purtroppo, fino ad ora, non hanno dato esito positivo. E' risultato comunque che circa due mesi or sono la Bartolini era stata aggredita e percossa dal Marchi a carico del quale pendeva già una denuncia per violenza.

Pare che l'uomo sia stato fino ad un anno fa l'amante della donna la quale era stata costretta a troncare la relazione per il carattere violento e per la insana gelosia manifestata dal Marchi.

Un bimbo di tre anni fulminato dalla corrente

Venezia, merc. mera.

In terraferma, a Tre Porti, il bimbo Emilio Ballarin di 3 anni, mentre stava giocando nel cortile della sua abitazione afferrava un filo di ferro che si era staccato dai pali di sostegno di alcune viti e si divertiva a tirarlo avanti e indietro avvolgendolo anche attorno alla vita.

Ad un certo momento, il filo di ferro urtava contro la conduttura di un fornello elettrico ed il piccolo rimaneva fulminato.

I matrimoni infelici

Singolare sentenza del Tribunale di Torino in materia di annullamento per mancato adempimento dei debiti coniugali

Come ha da comportarsi la moglie nell'adempimento del debito coniugale, che non è l'ultima o la minore fra le obbligazioni nascenti dal matrimonio, questo immenso contratto come lo definiva Balzac? La questione è stata largamente trattata in letteratura, ha dato luogo ad accaniti dibattiti in seno ai sodalizi che si propongono la trattazione delle questioni sessuali, ma non era stata ancora proposta ai giudici in termini schietti e crudi, attraverso la formulazione di un caso di diritto, che è il solo modo di fermare e vincolare l'attenzione dei giudici, di impegnarli ad esprimere un parere, ad indicare una soluzione, a suggerire e sanzionare una norma.

Il sorriso di Venere

E' toccato ai giudici del tribunale di Torino pronunciarsi in questa materia così tenebrosa e controversa: è toccato al presidente del collegio, comm. Gay, ed al relatore, il cons. Alessandro Galante Garrone — un magistrato fra i più avvertiti e sottili — districarsi nel dedalo delle argomentazioni opposte dall'una e dall'altra parte a sostegno degli antitetici assunti. La questione non ha precedenti giurisprudenziali se si eccettua il monito rivolto recentemente dalla Corte suprema ad un marito che non si rassegnava alla propria disadattataggine e bisbetica, la notte, successo, alla camera da letto della consorte. Esortandolo a rassegnarsi alla propria infelicità, la Cassazione gli ha ricordato che «lo sposo non ha diritto di insistere in inutili disgustevoli tentativi» allorchè è manifestamente incapace alla prestazione del debitum, e, soccorrente, col tono imperativo che assumono le sentenze, gli ha ingiunto di desistere dai tentativi «per non cagionare offesa e danno alla salute della consorte».

Ma il caso che è stato sottoposto ai giudici di Torino dall'industriale G. F. involge una fattispecie alquanto diversa, non foss'altro per il fatto che l'industriale G. F., fallita la prova, nel corso stesso della luna di miele, non ha troppo insistito nei tentativi e la moglie, lungi dal respingerlo o dal contrastarlo, ha atteso bonariamente che egli si rinfrancasse, ha atteso pazientemente che il sorriso di Venere venisse a letificare la sua convivenza col marito, che ella amava ed al quale si sentiva legata senza riserve.

Trent'anni dopo

Il matrimonio dell'industriale G. F. con la signora E. M. era stato celebrato nel '22, sotto l'imperio del vecchio codice, ed è venuto ora alla ribalta giudiziaria, attraverso una istanza di annullamento, in virtù di un articolo di vicende che sono sui pergiù le lacrimevoli vicende onde sono coronati tutti i matrimoni infelici: voltato le spalle alla moglie, ancor prima che intervenisse fra di essi la separazione di fatto, l'industriale G. F. si è innamorato della cognata, la «sola donna capace di capirlo», come egli ha dichiarato in corso di causa ed alla quale si sente selvaggiamente attaccato. Di qui, congiunte ai motivi d'ordine pratico che le si accodano, la ragione inconfessata, e tuttavia manifesta, per cui l'industriale G. F. si è fatto avanti, quasi trent'anni dopo, protestando che il matrimonio con E. M. non fu mai consumato, per l'inidoneità della moglie ad adempiere il debito coniugale, e chiedendo l'annullamento di un vincolo reso, dagli avvenimenti, figurativo ed inoperante, assurdo ed intrascinabile.

Senonchè l'azione di impotenza rivolta dall'industriale contro la moglie si è presto ritorta contro di lui. Era stato un matrimonio cooddetto d'amore, il loro. E, questo, per ammissione delle due parti. La signora E. M. era fidanzata con un altro giovane quando si incontrò con G. F.: ne fu soggiogata e ruppe il fidanzamento che aveva in corso, si volse al giovane industriale con il candore e l'ansia dei suoi vent'anni. Semplice, romantica, ella intravide in G. F., che la circuiva di una certa classe e corretta, ma che possedeva a *hiosò*, un cuore vissuto, un uomo interessante. Il fidanzamento durò una dozzina di mesi durante i quali G. F. non mutò mai il suo contegno, improntato ad un senso di cortesia estrema: pochi rapidi e furtivi baci in tutto questo tempo; nessun eccesso, nessuna nota stonata in tutto il succedersi degli accordi.

Ed ecco, avvenute le nozze, E. M. torna dal favoleggiato viaggio come era partita: torna signorina. Non lo è più ora — clinicamente, si intende — ma ella sostiene che la trasformazione si è compiuta sette anni dopo il suo matrimonio, per opera propria del marito, allorchè, «in virtù delle cure cui questi si sottopose e dello affetto paziente della consorte, della sua piena dedizione corporale e spirituale» egli potè risalire la china dell'infelicità in cui si traducevano le sue *disfidiances*, potè soddisfare, in altre parole, al *debitum* che è alla base del contratto matrimoniale. Ha tutto questo, per altro, il marito non è d'accordo. Egli sostiene che se la moglie è, oggi, anche dal punto di vista medico-legale, signora, ciò è da addebitarsi a qualche relazione adulterina di lei, non già ad un suo atteggiamento che possa revocare in dubbio, l'insoddisfazione del matrimonio, che è certa ed irrefutabile, stando al suo assunto.

E su questo punto ha finito per concordare anche il tribunale: «la versione della signora E. M. — osserva la sentenza — non sembra molto credibile ed appare, piuttosto, come la ben naturale copertura elusiva dei rapporti extraconiugali avuti dalla signora». Ma poichè l'inconsumato, — come dicono i canonisti — equivale ad *impotentia*, a quale dei coniugi ha da farsi risalire lo stato di inettitudine (perpetua assoluta o relativa) all'atto del connubio, che è, poi, il debito coniugale cui ha da adempiersi nel matrimonio? Il tribunale, in tanta incertezza, aveva ordinato degli accertamenti peritali sull'uno e sull'altro coniuge, incaricandone un medico-legale, il prof. Pontrelli, il quale così concluse: «L'esame psico-fisico di E. M. e di G. F. ha messo in evidenza nel duo coniugi condizioni idonee a generare uno stato di impotenza funzionale rispettiva. Queste condizioni sono certamente anteriori al matrimonio: è fondatamente probabile che esse siano mai mutate per il passato, mentre è sicuro che esse non muteranno mai per l'avvenire».

Una lezioncina morale

Sulle conclusioni del perito si è impostata la battaglia per parte dei patroni: l'avv. Jacopo Durandi per la signora; l'avv. Mario Luzzati per il marito. Ed ecco, i giudici, che sono, come si suol dire, i periti dei periti, hanno disatteso le conclusioni dell'esperto, hanno emanato una pronuncia che suona condanna, amara ed irrimediabile, per il marito. Nessuna anormalità nella donna, la quale era andata al matrimonio, semplice ed ignara: ignara, soprattutto, del torbido che presenta talora la vita. E, invece, sulla base, proprio, degli elementi accertati in mille guise dal perito, un'anormalità manifesta nel marito, a cui è da attribuirsi unicamente la causa dell'inadempimento del debito coniugale.

La signora E. M., di fine educazione, colta (ella si picca di leggere Tacito e Renan, cosa che la maggioranza delle signore non fanno), pittrice e musicista delicata ed eccellente, era uscita di poco di collegio quando andò sposa all'industriale: questi, invece, era giunto al matrimonio dopo essere passato fra esperienze sentimentali una più torbida dell'altra. Egli avrebbe preteso che la moglie si fosse comportata come un'amante. E questo, per il tribunale, è un eccesso inammissibile. Se di impotenza si ha da parlare, sia pur relativa, se ne può e se ne deve parlare solo a proposito di G. F., non già della moglie, la quale era perfettamente idonea e disposta — sia dal punto di vista anatomico che psichico — all'adempimento del debitum, ma ributtava, legittimamente, di assecondare le pretese abnormi del marito: la sua riservatezza pudica non era frigidità e la frigidità non è impotenza.

Le conseguenze che ne discendono sono ovvie ed inoppugnabili secondo i giudici. Facendosi avanti trent'anni dopo, per chiedere l'annullamento del suo matrimonio, G. F. ha fondato la propria domanda sul disposto dell'art. 123 del C. C., che considera come causa di nullità (allorchè sia anteriore al matrimonio), l'impotenza del uno o dell'altro coniuge, assoluta o relativa che sia. Senonchè, a norma dell'art. 116 delle disposizioni transitorie, la domanda di nullità non può essere proposta dal coniuge impotente per i matrimoni anteriori al 1° luglio 1939. E questo è appunto il caso di G. F., secondo i giudici. Nel respingere la sua domanda, il tribunale ha impartito a lui ed alla moglie una lezioncina morale che può valere anche per altri: ha bollato gli eccessi di G. F. ed ha riservato ogni giudizio sul merito della riconvenzionale proposta dalla signora, che richiedeva un assegno alimentare di 90 mila lire mensili.

Francesco Argenta

I casi di meningite verificatisi a Cuneo

La malattia, che è una manifestazione tubercolare con localizzazione meningèa, non ha alcuna tendenza a diffondersi - I quattro colpiti sono stati isolati e sottoposti a energiche cure

Cuneo, mercoledì sera.

Esaurita l'inchiesta sui casi di meningite tubercolare, siamo in grado di assicurare che quelli verificatisi nella nostra città sono proprio cinque, come è stato pubblicato stamane.

Per un senso di opportunità omettiamo i nominativi dei colpiti, di cui siamo in possesso, e ci limitiamo a comunicare come un bambino di Cuneo, di dieci anni, è tuttora ricoverato, da tre mesi, nel reparto infettivo di questo ospedale, sito in piazza d'Armi, che una bambina undicenne di Vernante fu degente nel predetto reparto dal 23 giugno al 3 luglio, e ne venne dimessa perchè in via di miglioramento, e che due donne, una di Cuneo città e l'altra della frazione San Benigno, rispettivamente di 28 e 31 anni, e una bambina della frazione Rostagnerde di 14 anni, trovansi tuttora ricoverate nel locale ospedale in una sala completamente isolata.

La malattia che si è riacutizzata dal 22 giugno, non deve destare soverchio preoccupazioni.

Abbiamo voluto interpellare il locale medico provinciale, che ci ha cortesemente assicurato che la malattia, la quale è una manifestazione tubercolare con localizzazione meningea, non ha alcuna tendenza a diffusione epidemica, e la legge non stabilisce la denuncia obbligatoria dei singoli casi. La malattia può colpire anche gli adulti ma di genere infierisce sui bambini.

I malati vengono oggi curati con la streptomicina e mercè tale farmaco è possibile la loro guarigione, sempre che il male sia combattuto all'inizio.

Comunque i quattro ammalati ricoverati all'ospedale sono stati isolati per evitare ogni contagio e sottoposti a energiche cure.

Ha perso la pazienza il professore di filosofia

Roma, mercoledì sera.

Il prof. F. G. Battilana, libero docente di filosofia del diritto, è comparso ieri in tribunale per rispondere di violazione di domicilio, violenza privata, ingiurie e percosse ai danni del signor Valerio M., suo vicino di casa. L'accusa affermava che nell'agosto dell'anno scorso il professore, dopo aver reiteratamente protestato mediante lettere e a voce con Valerio M. per la sua abitudine di tenere la radio sempre accesa a un volume troppo elevato, visto vana le sue lamentele decideva di farsi giustizia da sè e recatosi nell'abitazione del vicino in aggrediva, lo riduceva all'impotenza legandolo come un salame a una sedia.

Immobilizzato il radiomane, gli poneva la radio vicino alle orecchie alzandola al massimo volume, dopo di che se ne andava. Il Valerio restava nella incomoda posizione per alcune ore. Il Tribunale ha mandato assolto il professore.

Il finto suicidio d'un innamorato respinto

Roma, mercoledì sera.

Gli «stanchi della vita» si fanno sempre più numerosi; altri due suicidi sono venuti ieri a turbare le cronache romane. La cittadinanza ne è allarmata.

In tanta tragedia si inserisce pure un bello spirito, il quale per commuovere una ragazza da cui era stato respinto si è tirato tre colpi di rivoltella davanti alla finestra della donna invocandone il nome. Il sangue scorreva copioso dai tre forellini della camicia e la ragazza, accorsa sbigottita e piangente, è fuggita sghignazzando, mentre un familiare la sorprendeva nell'atto di gettarsi dalla tromba delle scale della sua abitazione. L'insanguinato suicida «riuscitava» però improvvisamente e ridendo allegramente alla faccia meravigliata dei passanti riuniti a formare una piccola folla, ha spiegato che il «sangue» non era che sugo di pomodoro e che i fori del proiettili erano stati fatti con una sigaretta.

Ma probabilmente un agente presente non è rimasto entusiasta dello scherzo di cattivo genere e sequestrava la pistola «giocattolo». La cosa finiva piuttosto clamorosamente al Commissariato, ove l'uomo veniva diffidato a compiere altri drammi del genere. Sembra che la ragazza per cui il burlone voleva «uccidersi», sia rimasta notevolmente disgustata dell'episodio. Il protagonista del falso suicidio si chiama Ernesto Simonetti di 29 anni.

Si tocca le labbra e muore avvelenata

Bergamo, mercoledì sera.

Per essersi inavvertitamente toccate le labbra con una mano bagnata di un acido a base di cloro, nell'intento di reprimere uno sbadiglio, è morta Barbara Casali, di 17 anni, addetta ad una filatoria di Bergamo, moriva all'ospedale, ove era stata ricoverata, per l'involontario avvelenamento.

DA OGGI

in 6ª pagina

la PRIMA PUNTATA del nuovo romanzo illustrato sugli amori di

VICTOR HUGO

OROSCOPO di domani

Gli astri lieti consigliano a Mercurio e nativi a Saturno. Buono per l'intellettualità. Tipi: Gemelli, Leone e Scorpione.

Gemelli: vestitevi di grigio perla, profumatevi con verbena e agite dalle 15 alle 21. Se dovete svolgere studi o progetti che richiedano acrobazie mentali, siete nella fase giusta.

Lunedì potete tentare tutto quello che ritenete difficile perchè riuscirà bene. I momenti decisivi sono: dalle ore 10 alle 11, dalle 19 alle 20.

Scorpione: i nemici tentano di farvi andare giù, ma la vostra resistenza vi darà la vittoria che attendete. Siate meno diffidenti per non ostacolare i vostri progetti.

Per Ariete: facilità in tutto nella sola mattinata; Toro: insidiata pure nel vostro progetto; Cancro: questione affettiva che sorprende; Vergine: non è il momento di dedicarsi alle questioni affettive; Bilancia: potete viaggiare con successo; Sagittario: il giuoco può esservi propizio; Capricorno: avviva il momento buono, ma occultate da falso apparenze; Acquario: una visita di un amico vuole nuova invocato per aiutarvi; Pesci: medianità che si sviluppa piano piano.

L. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Berthòd, tel. 43-118

Teatro (Comp. Stabile): riposo. Domani, ore 21: «La scalecciata» di De Latraz.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-827, ore 21: Anteprova di Buscaglione con F. Robin's, c. Andreani. Chalet Valentino: 21 Orch. Zacchetti; canta Ella Lotti. Serata premi. Eden Danze: ore 21 Orchestra Orsatti; cantano D'Arani-Vallati. Festa Variata: via G. Medici 113. Cay Estivo: ore 21 Orch. Angelini. Giardino Danze Moderne: ore 21. Metzger Giardino Var. S. Donato. Montecapuccini Danze ore 21-24. Pagoda: 21 Orchestra Andreghetti. Rotonda Moda 21 danze Or. Magador-Alessio, c. Aurora. Dir. Cariga.

Arc en ciel Valsalice, tel. 688-322: Danze, attrazioni. Ristorante. Gran Balla Danze: 22-3 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La pattuglia del senza paura, Cagney, Dvorak, Lindsay. Astor: La mia vita per tuo figlio, Elisabeth Scott, Robert Cummings. Arte condiz. Comer. 300, sera 350. Corso: «La foresta pietrificata», Leslie Howard, Bette Davis. Doria: «... e col bambino fanno 3» E. Young, B. Hale. Locale refrig. Comer. 200, sera 250. Luce: «La mare senza nome» Dana Andrews Don Ameche. Aria condizionata. Ingresso L. 200. Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) R. Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner: «I marciapiedi di New York». Matin. 10.30 a L. 150 Riposo: Chiusura estiva. Torino: «Il volo», Doris Duranti. Locale refrigerato. Apert. ore 10. Vittorio: «Il ponte dei sospiri» Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alessandria: «Stasera sciopero», Marina Merlini, Virgilio Riento. Alpi: Verso sonto di Tripoli, tecn. Ariston: «Due sorelle di Boston», J. Allyson, K. Grayson. Pl. L. 130. Augustus: «Il sottomarino fantasma», Mc D. Carey, Marta Toren. Capitol: «Solo il cielo lo sa», B. Cummings, M. Reynolds, Donlevy. Faro: «Stasera sciopero», Merlini. Hollywood: «Corea in fiamme», Gene Evans, James Edwards. Ideale: «Il capitano», B. Cabanero. Riv. Cotogni-Sturara. 16.10-21.15. Massimo: La torre bianca, tecn., A. Valli, G. Ford. Locale refrigerato. Nazionale: Accadde in settembre, Jean Fontaine, Joseph Cotten. Principe: «Corea in fiamme», G. Evans, J. Edwards. Locale refrig. Statuto Torre bianca, tecn., Valli

Astì Romano Telma Jordan, A. Lo Bianco: «Sul mari della Cina». Olimpia: «Due fanciulle all'Ovest». Pax: «Viale Flamingo», Crawford. P. Nuova: «Conquista del West». Regina: Febbre di desiderio. Var. e Felice: «Fuoco a Oriente» con Dana Andrews, Anne Baxter.

Esperia: «Fuori dalla nebbia». Imperiale: Anima e corpo. Varietà italiano: Bellezze al bagno, tecn. Miraborri: «Allegri imbrogliani». Vinzaglio: «Ogni ragazza vuol marito», Cary Grant, Franchot Tone.

Ellisse: «Segreto sulla carne», P. Goddard. Aria condizionata. Prince: «Grande Galoppo», A. Ladd. Nuova Riv.: Cali grandi spettacoli. S. Paolo Dis. Montecristo, Cordova

Serafini: «Canaglie di lusso», Gary Cooper, M. Dietrich. Aria condiz. Sirdano: «Segreto del cadetto». Crocet: «Musica per i tuoi sogni». Radium: Notte amor. Rr. Pulham. V. Veneto: «Impossibile desiderio».

Astra: Abbasso mio marito Caufield Borelli: Gli affari di suo marito. Excelsior: «Amante del gangster». Odeon: «Mia figlia Joy».

Adua: Casa dei nostri sogni. Var. Aurora: Fortuna è bionda. Torino Brasile: Compagnia Artolo. Fortini: «Incatenata». M. Morgan. Scalzo: «Tormento». A. Narzari.

Colosseo: Barriera a settentrione, Amadeo Nazzari, Louis Trenker. Italia: «Vita rubata», D. Del Rio. Moderno: «Contrabbandieri del mare» e «Bionda selvaggia». Piemonte: «Il dottore e la ragazza», Glenn Ford, Janet Leigh. S. Carlo (Nichelino): «Avventure di Casanova». Sperina: Vorrei sposare, M. Dana.

Alba: «Maschera di Biancaneve». Apollo: «Tuttotruffa» a. Totò. Edera: «Martin Eden». Lucento: «Allegri imbrogliani» e dilettanti microf. Orch. Felicioli. Lutrario: «Notte su Caralbi».

Attenzione a levare le tonsille!

Una grande inchiesta medica su 4400 bambini ha finalmente stabilito l'assurdità di estirpare le tonsille al minimo pretesto. Le tonsille gonfie meritano spesso una medaglia e non una condanna. Aggiornatevi leggendo, nel numero di luglio di «Selezione», «La favola delle Malebocche Tonsille».

a tavola bevete LampoSeltz e l'acqua che la pesta!

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

PRENDETE IL CONFETTO
PHOENIX (FENIX)
RIDONA
LA GIOIA
DELLA VITA
Se il preparato che vi dice l'ultima parola della scienza per la cura degli
ESAURIMENTI e DEBOLEZZE SESSUALI
In vendita presso le migliori farmacie - SPES - Via Vannucci Salvini 2 - ROMA.
Biochimica Limited

Plastix
IMPORT. FABBRIC. DEPOSIT. MILANO - Via Sebastia, 24
Brevettato estero
Questo prezioso tutto è originale PLASTIX se non porta il marchio
TUTELATA LEGGE E BREVETTI

INFORMITALIA qualsiasi informazione

Per la donna

"Siate felici se volete lo siano i vostri figli,,

La signora Rosina e il signor Giovannino erano due sposi che si amavano moltissimo. Tutti i pensieri della signora Rosina erano per il suo Giovannino e altrettanto si può dire di quest'ultimo. Giovannino lavorava da mattina a sera per far accogliente la casa della sua sposa e comprarle dei bei vestiti e Rosina si scervellava tutto il giorno per preparare a suo marito dei buoni manicaretti quando tornava a casa stanco dal lavoro. Dopo cena uscivano insieme per andare al cinematografo, a teatro oppure al concerto o anche soltanto per far quattro passi sotto la luna.

L'amore reciproco

Mancava solo una cosa perchè fossero assolutamente felici. Questa cosa, dopo poco più di un anno dalle nozze, arrivò. Era un rospicattolo tutto rosso che Giovannino e Rosina furono concordi a giudicare bellissimo, e che si mise a strepitare dal primo minuto di vita con una voce che ben presto superarono e ultrapassarono di molto quella di Benamino Gigli.

Sono trascorsi due anni. Adesso, quando Giovannino rincasa, la accoglie sovente sulla soglia di casa l'inequivocabile profumo dell'arrosto bruciato o del latte andato a fuoco insieme agli stivali, che non gli sembrano più così carezzevoli all'udito, del suo rampollo, Rosina, snaturnata e in disordine, lo saluta appena, occupata com'è a correre dai fornelli alla culla e viceversa. Dopo cena, neanche a parlarne di uscire insieme. Quando, una volta, osò farlo, si sentì rispondere freddamente.

Così Giovannino ha preso l'abitudine di uscire da solo. Rosina lo accetta agnicchiando, sfarfallando e levando i panni del bambino. Giovannino va al caffè, racconta agli amici i sacrifici della paternità e gli amici lo compatiscono. Si sente solo e infelice, cerca compagnia e comprensione e a poco a poco si accorge di non trovarsi affatto bene fra le quattro pareti domestiche. Bisogna riconoscere che egli pensa ancora che un giorno, quando il bambino sarà un po' più grande, lui e Rosina riprenderanno di nuovo le dolci abitudini di una volta. Ma ci vuole del tempo. Ed io non oserei giurare che quando quel giorno verrà, Giovannino non abbia già trovato altrove la sua consolazione e che un'anima più allegra e più libera da impegni casalinghi abbia già occupato illegittimamente il posto degli svaghi serali che dovrebbe essere riservato alla legittima metà.

— Se alle sette sarai ancora in piedi, Paolo, fatti dare dal lattaio anche una bottiglia di passata!...

Ecco gli rispettivamente padre e madre.

Sotto questo aspetto essi non si conoscevano ancora ed essi si ritrovano assolutamente estranei. Occorre molta intelligenza dalle due parti ed un vero, solidissimo amore reciproco perchè il nuovo sconvolgente evento non finisca per allontanarli a poco a poco ed essi non si lascino trascinare dal giusto desiderio di rendere felice la loro creatura a discapito della loro felicità.

E' opinione corrente che i figli cementino i legami matrimoniali ed è vero che molte separazioni vengono evitate per il bene della prole, ma questo unioni, tenute in piedi senz'amore e anzi con sacrificio, sono spesso più dannose che utili all'oggetto per cui il sacrificio viene fatto: «Siate felici, se volete che lo siano anche i vostri figli», dovrebbe essere il motto delle nuove mamme e dei nuovi papà. Poichè, in realtà, la venuta di un figlio è forse la più pericolosa ed importante crisi di un matrimonio, e se non si riesce a superarla, le sue conseguenze ricadranno non solo sui genitori, il cui matrimonio è, quindi, la cui vita fallisce, ma anche sui bambini che, crescendo in un ambiente teso, dove non c'è serenità, vengono menomati nel loro più importante diritto: quello di vivere in un nido caldo e amoroso il cui ricordo, una volta adulti, costituisca sempre un esempio e un rifugio.

Per ottenere questo, bisogna che i genitori e soprattutto la madre non sopravalutino le esigenze e i diritti del suo bambino e scambio dei propri e di quelli del coniuge. Molti matrimoni appassiscono proprio perchè per l'uomo non esiste più la donna nella sua compagna, ma soltanto la madre dei suoi figli, mentre la donna non vede più in lui che il loro padre. Per il resto, tutti i sentimenti, tutte le loro capacità di sacrificio e di dedizione sono concentrati sui loro bambini. I quali, a loro volta, non imparano mai a considerare diversamente i loro genitori che due schiavi al servizio del loro benessere e a cui nulla è dovuto.

Ciò che occorre

I genitori intelligenti fanno naturalmente ai figli del loro meglio ma non spingono il sacrificio fino a dimenticare se stessi. I bambini devono sentire subito che anche i genitori vogliono vivere e che non esistono solo per realizzare tutti i loro desideri e capricci. Soprattutto papà e mamma devono restare amici e conservare interessi comuni per cose, problemi, avvenimenti, pensieri che sono al di fuori della paternità e della maternità.

Naturalmente questa come tante altre cose del matrimonio è in gran parte frutto dell'abilità e intelligenza della donna. Nessuno chiede alla signora Rosina di piantare a casa il pargolo, non appena ha chiuso gli occhi, e andarsene tutta la sera a spasso col marito affidandosi alla bontà di Dio, ma di approfittare ad ore fisse ad un chiodo la maternità insieme al grembiule di cucina per occuparsi del proprio aspetto esteriore, per coltivare le amicizie, per leggere qualche libro, per ascoltare qualche buona conferenza, per andare qualche volta al cinematografo o a teatro, per ricevere qualche amico, per fare qualche gita, per invitare a pranzo qualche coppia di amici, per fare insomma qualche cosa che «si è giovani una volta sola». Ma con un po' di buona volontà e piccola spesa in qualsiasi città è possibile trovare qualcuno che venga a passare qualche ora vicino al bambino.

Ancora più facile sarebbe la soluzione se nella casa stessa vi fosse qualche vicina a cui affidare la chiave dell'appartamento pregandola di dare un'occhiata di tanto in tanto. Sono sicura che se vi guardate bene intorno, cinquanta casi su cento, scoprite una brava vecchietta che sta in soffitta o magari nel ricco appartamento al primo piano, rattaggio di un benessere che non c'è più. Più che l'utile regalino che la ferite di tanto in tanto, sarà felice di rendersi necessaria e il vostro bambino finirà per diventare un raggio di sole nella sua giornata. Bisogna solo saper cercare. Il gioco vale la pena.

E' pericoloso per una donna essere soltanto una madre ed è sicuramente un cattivo affare per tutti e due straniarsi per amore dei figli calcolando di ritrovarsi «più tardi». Chi vuole, trova il mezzo per continuare a vivere in due anche quando si è in tre e una serata trascorsa insieme di tanto in tanto basta ad illuminare il sacrificio delle altre sere trascorse in casa. Quando i genitori sono di buon'umore, anche i bambini sono felici.

L.

MANIFESTAZIONI D'ARTE A VENEZIA

Goldoni all'aperto in costumi del tempo

VENEZIA, luglio.

Per qualche settimana il buon Carlo Goldoni è stato sulla bilancia tra il sì e il no. Un'estate senza il buon papà del teatro veneziano, a Venezia, sarebbe stato un torto grave; e perciò all'ultimo momento l'accordo è stato raggiunto e nel cartellone della prossima stagione anche una commedia goldoniana, mercè l'aiuto del «Centro delle arti e del costume», si tratta d'un'istituzione nuova, che vedrà la luce a Venezia nel prossimo agosto. Sul Canal Grande c'era una splendida dimora patrizia settecentesca che andava alla rovina. Un gruppo di grandi industriali italiani e stranieri ha messo insieme un grosso capitale e, qualche mese fa, ha avviato imponenti lavori di restauro e di adattamento al palazzo Grassi. Rinnovati soffitti e pavimenti, rifatte le strutture, coperto con una gran cupola di vetro il grande cortile centrale, ripuliti gli affreschi che narrano gli splendidi fasti della Venezia aristocratica della fine settecento, palazzo Grassi è ora quasi pronto per ospitare le mostre e le diverse iniziative promosse dal «Centro». In due conferenze-stampa, contemporaneamente tenute dai dirigenti del «Centro» a Venezia e a Roma, è stato annunciato il programma per quest'anno. La inaugurazione del «Centro» avrà luogo il 25 agosto, con l'apertura di una mostra avente un tema piuttosto vasto: «Il costume nel tempo. Motivi d'arte e di vita dal periodo ellenico al Romanticismo». A conti fatti, si tratterebbe di documentare gli sviluppi della storia del costume lungo il corso di venti secoli, pressapoco. Ma probabilmente gli organizzatori, a mano a mano che s'avvicineranno alla materia che forma oggetto della loro attenzione, s'accorgeranno che il tema è troppo vasto e dovranno adattarsi a porre un limite più ragionevole all'esposizione.

E' aperta, contemporaneamente anche una mostra del libro d'arte e del costume internazionale.

In settembre, palazzo Grassi ospiterà una mostra della scenografia barocca. Bisogna sapere che, oltre al gran cortile ora coperto — il palazzo Grassi dispone anche di un giardino cui s'accede per un grazioso passaggio in muratura ma stretta «calle» veneziana. Nel giardino è stato allestito il teatro, in cui verranno date rappresentazioni utili ad illustrare aspetti caratteristici del costume dei tempi e presso i vari popoli. Quest'anno, ad esempio, saranno ospiti di questo teatro all'aperto Shakespeare e Carlo Goldoni, rispettivamente con *La dodicesima notte* (regista Strehler) e con *La casa nova* (regia di Lodovici e consulenza di Renato Simoni).

Gli attori vestiranno costumi rigidamente trascritti dalle stampe o dai documenti dell'epoca. Ricevimenti, sfilate di alta moda, convegni tra personalità del gran mondo internazionale completeranno il programma del «Centro». Per intanto, l'aver assicurato a Goldoni all'estate veneziana è parso un buon contributo alla tradizione del teatro di prosa: in questa città. La Biennale, a sua volta, s'è potuta così dedicare con maggiore impegno a due grandi manifestazioni che sono annunciate per settembre. Sarà per la prima volta in Italia il tanto spagnolo di Maria Guerrero, il più importante complesso stabile del mondo iberico. Sarà rappresentata, dapprima la direttrice commedia secentesca «Il cappello a tre punte», di Don Juan Ruiz de Alarcon y Mendoza. E quindi «Don Juan Tanorio», la tragedia ottocentesca di José Zorrilla, che è forse il più grande successo del teatro spagnolo moderno.

Il secondo grande ospite di Venezia sarà il «Berliner-Ensemble», diretto dal drammaturgo espressionista tedesco Bertolt Brecht, una delle più interessanti apparizioni nel teatro contemporaneo. Brecht dirigerà il suo «Mutter Courage», un dramma ambientato alla guerra dei trent'anni, che sarà interpretato da Elena Weigel, illustre attrice che divide con Bertolt le fatiche d'arte e il destino coniugale.

Gigi Ghirotti

Patricia Lehman, di 25 anni, Miss California, parteciperà in settembre all'elezione di «Miss America 1952»

OGGI alla radio

ROMA ANTENNA. — Ore 17: Gino di Tommaso (Cronaca dell'arrivo di tappa a Roma) - Musica leggera e canzoni - 18: Musica ritmo-sinfonica - 18,30: Orchestra melodica - 19: Curiosando in discoteca - 19,20: La strada del mattino - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,30: Musica leggera - 20,40: Giro di Francia. (Commenti e interviste).

Ore 20,45: Il convegno del cinque - 21,45: «L'ispettore Scala è in piedi», trasmissione poliziesca di Giuseppe Calliel. (Regia originale); «Un giallo classico», Compagnia di prosa di Milano con Giulio Donadio. Regia di Claudio Fino. (Registrazione) - 22,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,40: L'avvocato di tutti - 22,45: Jazz per pianoforte - 22,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Complesso Armand - 24: Ultime notizie.

ONDE ROSSE. — Ore 17: Musica operistica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Il covo dei pirati - 18,30: Giro di Francia. Orrido d'arrivo a Reims - 18,35: Complessi caratteristici - 19,30: Romanze sentimentali; «Schiavo d'amore» di Wilhelm Reinerud Mangiuca - 19,35: Voci d'oltre oceano: «Ritratto di Herman Melville» - 19,40: Universalità internazionale G. Marconi. Giovanni Bellini e Palestrina e psicopatologia dei genietti - 19,50: Musiche richieste - 20,30: Biennale - Sport - 20,50: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Emil Gilels e del violinista David Oistrach. Ciaikowsky: «Concerto» in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra»; a) Allegro non troppo e molto maestoso - Allegro con spirito; b) Andantino semplice; c) Allegro con fuoco. Beethoven: «Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra»; a) Allegro ma non troppo; b) Larghetto; c) Allegro. Orchestra sinfonica di Roma. (Nell'intervallo: «Guida gastronomica d'Italia» - C. G. Viola: «La Puglia»). Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo) - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1, onde corte su m. 17,901; 48,08; 30,19 e 25,34). — Ore 21: Mozart: «Concerto in do maggiore K. 503 per pianoforte e orchestra», (Solista: Arturo Benedetti Michelangeli) - 21,33: «La tela», novella di Giovanni Verga - 21,45: Hindemith Paul: «Trio in la per violino, violoncello e pianoforte»; (Esecuzione del Trio di Roma) - 22,25: Dibattito: «Il concetto di infermità e semi-infermità mentale e conseguenze applicate nel processi penali».

RADIO BELGIO (m. 482,9). — Ore 20: Concerto.

RADIO AMBURGO (metri 356,9). — Ore 20,30: Concerto.

RADIO MONACO DI BAVIERA (metri 811,8). — Ore 22,30: Musica da camera.

RADIO INGHILTERRA (m. 463,4). — Ore 20: Concerto diretto da sir Malcolm Sargent.

RADIO MONTECENERI (m. 566,9). — Ore 21,10: Ribalta.

Annegata in una roggia

Novara, mercoledì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri alcuni contadini della cascina Santa Maria di Novara rinvenivano sulle acque della roggia Molinara, a pochi metri dal cascinale, il cadavere d'una donna. Avvertiti, giungevano sul posto le autorità di polizia e i carabinieri, che dopo le formalità d'uso autorizzavano la rimozione del cadavere. Proprio in quel momento sopraggiungeva la figlia della defunta, che identificava nel cadavere che in si misera la propria madre, Martina Bresso, di 70 anni, casalinga, residente a Novara. La vecchietta si era trattenuta ieri sera in un'osteria ed era poi andata a cercare sul ciglio della roggia Molinara un cestello di rustri a monte del ponte dove è stato rinvenuto il cadavere. Si ha ragione di ritenere che la poveretta, colta da malore, sia caduta in acque sottostanti.

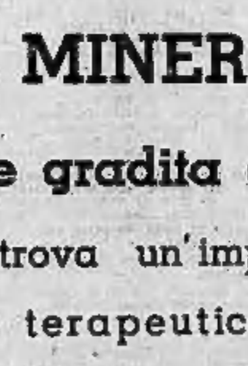
Tre suicidi nel Cuneese

Cuneo, mercoledì sera.

La mania suicida si è scatenata in questi ultimi giorni in questa provincia. In borgata Feruti di Villar S. Costanzo certa Anna Cassina, ved. Risma, di anni 61, affetta da grave esaurimento nervoso, si uccideva lanciandosi dal letto della propria abitazione. Il soldato Giuseppe Cambra, di anni 22, effettivo del 6° Alpini a Borgo S. Dalmazzo, affetto da sindrome depressiva, l'altra sera si gettava sotto il treno rimanendo orribilmente maciullato.

Infine il sellaio G. B. Manfredi, di anni 47, nato e residente a Mondovì, preoccupato per recenti revisori economici, si gettava nel canale d'irrigazione denominato Carassone sanguigna.

MANTENERSI AGILI



STATICA PER IL VENTRE

Seduta al suolo col busto piegato all'indietro e le gambe tese, piedi uniti sollevati di 20-30 centimetri da terra, mantenerla fino a stanchezza, questa posizione di equilibrio sul bacino. Riposata qualche secondo e ricominciate ripetendo da 12 a 16 volte l'esercizio.

a tavola bevete ACQUA MINERALE CRODO

Non dimenticate:

l'uso metodico e continuato dell'

ACQUA MINERALE CRODO

purissima e gradita acqua da tavola

trova un'importante applicazione terapeutica nelle: **dispepsie, enterocoliti,** nell'azione **diuretica** ed **antiurica.** Va bevuta al mattino a digiuno e durante i pasti.

1 Giov. s. Ateneo
2 V. s. Bon
3 Sa. s. Cunegonde
4 Dom. IV. di Quaresima
5 Lu. s. Adriano
6 Mart. s. Coletta vergine
7 Merc. s. Tomaso d'Aqui
8 Giov. s. Giovanni di Dio

ARANCIATA CRODO CHINOTTO CRODO

IN ACQUA MINERALE NATURALE CRODO

Il Tour raggiunge stasera il traguardo n. 1

Metz-Reims: tappa da passisti

Coppi inizia oggi, in circostanze morali e fisiche difficilissime, la più impegnativa gara della sua carriera.

Biagioni, Salimbeni e Pezzi montano la guardia...

Coppi bersaglio dei primi attacchi

Da uno dei nostri inviati

Verdun, mercoledì sera.

Da un'ora il Giro di Francia è cominciato, e già la battaglia è scatenata. Lascio queste note a chi dovrà telefonarle — spero in tempo — a Torino; poi rilancio in «1400» a ricorrere i primi anelli che, sfuggiti alla catena multicolore dei 124 partiti, aprono la marcia — ma che dico, l'impetuoso torrente della corsa verso le Argonne che vedo profilarsi all'orizzonte, scuro e boscoso.

Ma non siamo che alle prime avvisaglie, prima della 24 tappa; sono tentativi di fuga dovuti agli impazienti che sperano di tutto guadagnare da un precipitare della situazione, e non possono che la strada è lunga, ancora molto lunga avanti che l'ultimo dei 4.592 chilometri del Tour sia passato sotto le ruote della loro bicicletta.

Fughe di assaggio

Chi è che sta fuggendo? E' lo specialista degli inseguimenti su pista, Piel, destro uomo della squadra di Parigi, oppure un altro di quei regionali che pare abbiano l'argento vivo addosso, l'orlando pallacco Cielicska, oppure l'orlando italiano Viletta, uno nella squadra della Bretagna e l'altro in quella della Costa Azzurra — e per il guasto di e bagarrare» hanno rotto la compattezza della grossa compagnia scattata da Metz al rombo dell'artiglieria ed ora la precedono disperatamente pedalando all'avvoguardia?

Di tanto in tanto mi lascio avvicinare dalla testa del plotone, e cerco di scorgere se nelle prime posizioni si trovi qualche italiano intento a condurre l'inseguimento dei primi fuggitivi. Ma non vedo nessuna maglia verde (perchè verde è la tinta dominante della maglie tricolori dei nostri, e non azzurra come di solito sono vestiti gli atleti delle squadre nazionali e come lo erano al Tour l'anno prima della guerra, allorchè Bartali vi consegnò la prima sua clamorosa vittoria): i nostri si mantengono nel centro del plotone, guardinghi, sì, ma anche estranei a quanto sta succedendo.

Durerà molto questa schermaglia scarsa d'importanza per la mediocrità di chi ne è protagonista, oppure vi si innesterà qualche tentativo più robusto fino a diventare pericoloso per chiunque non sia svelto ad approfittarne per farne parte? Chi può escludere che di qui a mezz'ora, una volta che saremo fra le foreste delle Argonne, già la battaglia sarà divampata avendo come bersaglio qualche [illegible] in difficoltà nelle posizioni retrostanti?

Adesso non starò a ripetere ciò che ieri sera attorno a più d'un tavolo qualcuno prevedeva — forse inebriato oltre misura dal bianco vino della Mosella — ma è un fatto che non dovrebbe stupire nessuno se già oggi senza aspettar domani o posdomani Coppi dovesse essere fatto bersaglio ad una concentrica offensiva. I motivi di questo accanimento contro uno dei «favoriti» sono tanto chiari e naturali — direi giustificati dalle circostanze, — che neppure sono da elencare, ognuno li vede da sè; ogni «favorito» che si elimina o che viene alleggerato vuol dire un guadagno per chi rimane, però sarebbe sciocco se Robet, oppure Ockers, oppure Koblet non ordinassero ai loro collaboratori di mettere senz'altro in difficoltà l'avversario del quale più a ragione che a torto tanti credono di poter passare se non avesse il suo punto vulnerabile proprio nello scasso marcia.

Offensiva immediata

Può sembrare crudele, ma così è la lotta per la vita, spietata per chi è, o appare, il meno forte.

Naturalmente, Binda si è già cautelato per l'eventualità che un improvviso momento di debolezza di Coppi dia l'avvio a un'offensiva vera e propria contro di lui; è vero che la tappa è breve; [illegible] appena 185 chilometri di pianura, appena interrotti da qualche collina; oppure non si deve sottovalutare il pericolo rappresentato dall'impeto battagliero o dall'innato sentimento di ribellione verso i «grandi» o verso i «ricchi» che animano tanti giovani reclute del Tour, alle quali non sembra vero di gettarsi come una muta di cani addosso al cinghiale ferito.

Se non sopravverranno complicazioni, si deve ritenere che dal punto di vista italiano la maggiore preoccupazione del momento sia quella di proteggere Coppi: per gli altri, il problema è meno urgente. Ecco perchè, a scanso di sorprese, credo che Binda fin da oggi abbia dato a tre uomini Fiorenzo di guardare a vista Coppi e fargli da protezione ravvicinata in caso di necessità: e sono Biagioni, Pezzi e Salimbeni.

Vittorio Varale

Il Tour è partito questa mattina da Metz. La prima tappa comprende 185 km. di percorso pianeggiante fino a Reims: il tracciato è adatto ai passisti. Centoventiquattro corridori, in rappresentanza di sette nazioni, sono in gara.

Superate le difficoltà dell'incontro notturno

La Juventus a San Paulo praticamente in finale

DAL NOSTRO INVIATO

San Paulo, mercoledì sera.

Con la vittoria di ieri sul Nizza, campione di Francia, la Juventus si è virtualmente aggiudicato il diritto di disputare le finali. La certezza di questo primo ed importante successo bianconero in terra brasiliana l'avremo forse questa sera stessa, dopo il confronto Palmeiras-Stella Rossa: basterebbe un pareggio della squadra brasiliana per fare dell'ultima partita del girone (Juventus-Palmeiras) una pura edizione accademica senza più nessun interesse per la classifica: entrambe le squadre sarebbero già finaliste. Soltanto un successo dei [illegible] brasiliani e successivamente sui nuovi[illegible]di, accompagnato da una sconfitta dei Bianconeri ad opera dei Palmeiras, porterebbe tre squadre a pari punti in testa alla classifica (Juventus, Palmeiras e Stella Rossa), ma l'ipotesi è poco probabile debba avverarsi.

Ciò premesso occorre riconoscere che la vittoria juventina sull'Olimpique di Nizza è stata più difficile del previsto. Forse la squadra torinese risente ancora della fatica di domenica contro la Stella Rossa, di quel novanta minuti di gioco, tutto fuoco, ardore e tensione. La prima conseguenza è stata la rinuncia a mettere in campo Boniperti: il centravanti aveva [illegible] consiglio in dicembre per distorsione a Carver, anche per consiglio medico, è ha lasciato a riposo. Vivolo, il sostituto, è stato un buon coordinatore del gioco; un uomo di manovra, però, non lo sfondatore. Ha «legato» preferibilmente con i suoi compagni di sinistra, ed ha trovato in loro, in Praest particolarmente, degli uomini in gran forma. Il secondo goal juventino, ad esempio, è sorto da una azione in profondità di Praest su lancio di Vivolo, un'azione travolgente, con tocco finale nell'angolo basso da lasciare di sasso portiere e terzino.

Avevano certo ragione i dirigenti juventini quando protestavano contro il calendario: due partite impegnative ad un giorno di distanza sono fatiche a cui i nostri atleti non sono abituati. E meno male che l'aria della sera era piuttosto fresca, invitante quasi al gioco.

Non si deve dimenticare del resto anche un altro importante fattore, la novità, per le squadre europee almeno, della partita in notturna.

L'Olympique di Nizza ha giocato una bella partita, franca, aperta, leale. Forse ha peccato d'audacia mandando troppi uomini all'attacco, dopo che Courtieaux aveva pareggiato il primo goal di J. Hansen.

Il Nizza allineava Bonifaci come mezzala: si era detto che il più ammirato nazionale di Francia non avrebbe potuto giocare, invece è sceso in campo ed è stato uno dei migliori assieme a Courtieaux.

Vittorio Pozzo

Parola: gioco corretto Carré: speravo nel pari

SAN PAULO, mercoledì sera.

Dopo l'incontro vinto per 3-2 dalla Juventus sul Nizza (reti di John Hansen al 6', Praest al 35' del primo tempo, Muccinelli al 40' dalla ripresa per i bianconeri; Courtieaux al 32' del primo tempo e al 17' della ripresa per i francesi) hanno incontrato ed intervistato i più vari uomini. Mentre da anche le parti si esprime una generale soddisfazione per la sportività del pubblico e per l'innovazione della partita in notturna, da parte francese si sottolinea la sfortuna che ha fatto spezzare ai nizzardi molte occasioni propizie. Il dirigente accompagnatore Linarès ha dichiarato: «Abbiamo dominato gli avversari, avuto il gioco migliore, specialmente nella ripresa, abbiamo avuto almeno dieci occasioni da rete e ne abbiamo realizzate due, la Juventus ne ha avute tre e non le ha sprecate».

Il centravanti Carré, dal canto suo, si è così espresso: «Noi abbiamo giocato assai meglio di sabato scorso col Palmeiras e meritavamo stavolta almeno un pareggio».

In campo bianconero, naturalmente, si è soddisfatti del risultato. L'allenatore Carver ha detto che i suoi giocatori non si sono impegnati a fondo, seguendo il suo preciso consiglio. Parola di e dimostrato scetticismo per la correttezza usata in campo dai compagni e avversari. Muccinelli, dal canto suo, si è detto lieto di aver ricevuto in una gara non brillante ispirata in parte dall'infortunio subito domenica contro la Stella Rossa) sognando la rete della vittoria.

Nulla da fare contro l'omogeneità del Rapid

Delusione della Lazio a Vienna

Vienna, mercoledì sera.

Nel primo incontro della Coppa Europa Centrale, come è noto, il Rapid si è imposto nettamente sulla Lazio.

Risultato purtroppo previsto. Andare in cerca di scuse o di attenuanti dopo un netto 5 a 0 è cosa non facile. Le attenuanti si possono cercare nello strapazzo del nostro campionato e nella conseguente stanchezza dei giocatori laziali. Si potrebbe ancora puntare sulla mancanza di Hofling e la scarsa coesione di una prima linea assai inferiore agli avversari, ma queste sono cose che si sapevano prima, come si sapeva che il Rapid non è una squadra da prendere sottogamba. C'era quindi esclusivamente da chiedersi se valeva la pena di partecipare al torneo oppure se non era conveniente di lavi potrebbe comunque servire benissimo per evitare il ripetersi degli errori certamente commessi.

I giocatori del Rapid non sono nati campioni, anch'essi hanno dovuto faticare non poco per raggiungere quella classe e quella levatura di gioco che li fa eleggere tra i migliori del continente. Perdere contro di essi non è quindi un disonore, del resto il risultato era previsto e gli stessi dirigenti laziali si augurano l'altro ieri che non si [illegible] la massa dozzina di goals al passivo.

Chi chiamare quindi in causa per giustificare la batosta? L'allenatore, con l'umano di Sakro, non ha funzionato: ha avuto solo sporadicamente dei buoni momenti e l'occasione di segnare almeno un goal nei primi 45 minuti. Forse allora la partita avrebbe preso un'altra piega; però la rete, o la reti, non sono state segnate e la traversa ha fatto scluppare anche l'ultima buona occasione a pochi minuti dalla fine. Sakro non ci è parso un grande titolare e tanto meno uno sfondatore. Vennic e Mascarin (sezioni a causa di una dolorosa contusione non rimasse che Puccinelli un po' poco per battere Zeman.

Nel settore difensivo Malacarne non era in buona giornata; Antonazzi e Furiassi hanno saputo tenere fino a che le forze il nuovo sforzo. Davanti al macerante lavoro dell'attacco avversario pure essi hanno dovuto mollare. Di sono stati poi gli infortuni di Sentimenti IV, non sempre in giusta posizione e talvolta troppo impacciato; un chi poteva salvarsi davanti alle esultanti scatenate di Hanappi, di Garabardi, di Kozmar e di Probst? I viennesi hanno sempre cercato di svolgere un gioco assai ordinato e semplice senza i fronzoli della vecchia scuola. Se in possesso della palla stavano diritti verso la rete avversaria sparando cannonate senza risparmio di forze. Altrettanto più preparati e più robusti, ebbero quasi sempre il sopravvento sui laziali nei duelli diretti.

Zeman, portiere del Rapid, non ha incassato reti ieri

Motoraduno a Briançon

Organizzato dal Moto Club di S. Ambrogio, sezione del M. C. Torino, avrà luogo domenica prossima un «Motoraduno alle frontiere di Clavières», con partenza a Briançon, senza bisogno di passaporti individuali e collettivi. Bastera rivolgersi a qualsiasi Moto Club o associazione motociclistica per avere le necessarie istruzioni. La gita, che è libera a tutti i motociclisti del Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, potrà essere compiuta anche in motocicletta o in pullman e si propone lo scopo di incrementare i rapporti sportivi italo-francesi.

Il grande è libero al mezzo e nei ristoranti di Briançon e Clavières.

Alle 17 vi sarà la premiazione e Clavières sono in palio 16 coppe, 4 targhe e il «Trofeo Sagra San Michele».

Numerosissime si contano già le adesioni, sia di Clubs aziendali e di marca, che individuali.

La Radio per il Tour

La Radio Italiana ha organizzato per il «Tour de France» collegamenti e le seguenti trasmissioni giornaliere:

STAZIONI PRIME: ore 12,10: prima notizia sulla tappa.

RETE AZZURRA: ore 14,10: notizie sulla tappa; 17: cronaca dell'arrivo; 20,40: commenti e interviste.

RETE ROSSA: ore 18,30: arrivo d'arrivo e classifica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

STRANEZZE DELLA CAROVANA

I quattro mori del Tour

Un giornalista messicano invita gli italiani in Sud-America - Il sogno di Lambertini

Da uno dei nostri inviati

Metz, mercoledì sera.

Coppi arrivato a Metz ha dovuto sopportare l'assalto di un esercito di persone giunte compatte fino a lui per fargli le condoglianze di rito. Giornalisti, corridori, sportivi qualunque, tutti si sono sentiti in dovere di farsi avanti con la mano tesa ed il viso atteggiato alla circostanza per un dolore sincero, veramente sentito. Il campione, stanco per ventiquattr'ore quasi filate di treno, ha sopportato le manifestazioni d'affetto con l'aria di chi non ne possa più, ed ha riservato il suo sorriso più riconoscente per Mr. Bidot, il direttore sportivo dei tricolori francesi che ieri sera ha avuto una idea proprio gentile, fraterna.

Bidot ha radunato, infatti, i suoi colleghi di ogni équipe e, atteso Coppi nella hall dell'albergo, gli ha tenuto un discorso. Brevissimo, quattro parole in croce. «Ti facciamo coraggio noi ed i nostri corridori sono amici, non come avversari. E poichè possiamo capire il tuo stato d'animo abbiamo dato disposizione ai ragazzi da noi guidati che domattina presto ci via non insistano coi rinnovarti il loro dolore. Ti siamo vicini, tu lo sai».

Immaginatevi Coppi, si è rifugiato tra le braccia di Binda, ma ha stretto i denti e la mano di Bidot. Poi è risalito a coricarsi: combatte alla brava la battaglia per il morale.

«Tutto sta — ci ha detto — nel non lasciarsi staccare troppo da principio, poi alle prime salite tenterò subito il colpo gobbo. O la va o la spacca».

Certo è che la decisione di Fausto nel tentare l'avventura è stata accolta con soddisfazione dalla intera compagine. Magni afferma: «sono contento, perchè è meglio essere in tre che in due e per Coppi che ha avuto il coraggio di vincere se stesso. Io non ho un programma definito, non è nel mio carattere. Sto sempre pronto e nelle occasioni buone mi butterò senz'altro a capofitto».

Bartali, invece, — ma guarda che strano! — ha i nervi a fior di pelle perchè qualcosa della bicicletta non va. Ai meccanici sono venuti i capelli bianchi ieri quando Gino dalle 2 alle 3 del pomeriggio ha montato e smontato dieci volte gli ingranaggi del suo mezzo meccanico.

Alla fine il borbottio non è rimasto soddisfatto e solo Lambertini, che si è assicurato quest'anno il ruolo di «sempre allegro» di turno, è riuscito a spiamargli le rughe dalla fronte con l'ennesimo racconto della sua avventura notturna. Perchè «Lamberia» s'è preso la notte scorsa un tremendo spavento. Coricatosi presto, non s'accorse nel suo beato sonno duro come l'acciaio che nella notte s'era buttato sul letto accanto al suo un giornalista italiano rimasto senza albergo. Il giornalista s'era tolte solo le scarpe e mostrava sibora un dignitoso paio di calze nere. Avvenne che il corridore verso le 5 si svegliò e con un occhio mezzo aperto si accorse di avere capiti: vide solo il nero delle calze, si precipitò nel corridoio urlando: «C'è un moro, un moro nella mia stanza».

Si svegliarono tutti, apparve all'uscio il «moro» divenuto a sua volta bianchissimo per gli strilli che l'avevano destato.

Di neri, insomma, non sono rimasti che quattro mori autentici giunti fin qui con un aereo da oltre oceano per assistere al Tour. Questi quattro bei tipi parlano italiano come fossero nati a Firenze, senza averlo però mai visto e dove l'abbiano imparato; funzionano anche da interpreti ad un giornalista che ha fatto il viaggio addirittura dal Messico. Si chiama Ortiz Morales, scrive sull'«Esto» e sta cercando attraverso l'Europa dei dilettanti da ingaggiare per il Giro del Messico in programma dal 24 novembre al 6 dicembre. Ha invitato Coppi ad un viaggio nell'America del Sud, un viaggio turistico, senza corse, senza bicicletta.

g. b.

Per la stampa francese il favorito è Bobet

PARIGI, mercoledì sera.

Parte il «Tour». Ecco i pronostici francesi. Non susciterà meraviglia in nessuno sapere che a Parigi il bretone è alla[illegible] Louison Bobet è dato come vincitore. I colleghi parigini, quando parlano del loro campione, sottolineano la sua brillante stagione, fanno osservare che è stato secondo a Coppi sulle Alpi e lo ha anzi battuto.

A Bobet i francesi fanno seguire, nell'ordine in cui li indichiamo, Kobiet, il terzetto italiano Coppi, Magni, Bartali (ma non sanno ancora sceglierne uno dei tre), il belga Ockers, sono «outsiders», lo spagnolo Serra, gli olandesi Van Est e Wagtmans, il lussemburghese Goldschmidt e i regionali Mahe e Robin.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ATTENZIONE commercianti! Per l'Va. acquisti richiedete soltanto attestatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», listine cronologici tasta girevole kg. 3-4-6 automatiche; kg. 5 a 15 semi-automatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio specializzato: piazza Repubblica 8, Torino, telefono 44-377. (Porta Palazzo).

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6182

DAVALLERA, Galileo Gl. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 16730

LATTERIE, gelaterie, bars 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ACQUISTO casa cascina terreno fabbricabile permanendo intero pieno casa ora lontanissima differenza contanti. Rapida. Lagrange 38. 13218

ALLOGGI negozi liberi, signorilissimi, terreno, bagno, accessorio, garages, vendesi 800.000 cadauno. Via Filadelfia 7, telefono 33-444.

ALLOGGI camera cucina liberi subito, via Carlinghi 25 piano 350.000. Rapida. Lagrange 38. 13218

ALLOGGI signorilissimi. Unione Sovietica 42, 5-6 camere libere subito; sottosignorilissimi vendesi visite 17-19.

ALLOGGI terzo centrale entrata, 4-5 camere cucina, cantinone liberi subito, via Trivulzi 4 (S. Paolo), ore 17,30-19 festali, rivolgersi Borsa.

ATTENZIONE a 300.000 cadauno alcune camere libere subito. Autorizzate nuova costruzione comodissimi subito Via 58. Telefono 48-886. 52101

ERBA vendesi, Carmagnola, terreno pianissimo asfaltato, 200 al mq. Geometra Castiglia, via San Tommaso 6.

PRENOTASI senza anticipo alloggetti signorili, ogni comfort moderno, terreno, [illegible] pagamenti rateali 30% dilazione corso lavori, saldo 18 rate. Rivolgersi via Beaumont 31. 12126

VENDESI villa libera signorile, camere 10, garages, giardino. Visibile ore 16-18, Pacchiotti 75. 67433

VIA Madama Cristina 121, pomeriggio vendonsi alloggi distinguendi appartamento vista. Telefono 61-741. Chierico.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

CERCO locale grande piccolo uso bar con o senza alloggio. Telefonare 50-437.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTO, vendo alloggi diverse zone condizioni. Geometra Della Valle, Cibrario 13, telef. 44-870.

MUDA, Principe 16, 35-321. Disponiamo alloggi piccoli e grandi centrali semicentrali. 16983

PROPRIETARI [illegible] vostri alloggi d'affittare realizzerete massimo. Rivolgetevi mediatore. Muda, 35-321.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

VARAZZE, Pensione signorile, pineta, (formazioni) telef. 91-053, apr 20, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI appartamentino indipendente matrimoniale-scapolo, uso cucina. Vittorio, Maria Vittoria 48. 11834

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCO ragazza 14-16 anni servizio e persone sole, alloggio, mensile. Rivolgersi Bar, via Modena 29.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

ABBISOGNANO ad importantissima società produttori particolarmente introdotti presso negozianti e commercianti del Piemonte per vendita carburi liquidi estesi e nazionali. Scrivere casella 2249, SPI, Torino. 67647

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A sbrigamenti accertamenti matrimoniali. Informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricordiamo «Folgor» Maria Vittoria 46. Telefoni: 68-875 86-081 53-877. 9865

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni matrimoniali, privati, [illegible] ciale Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Tel. 41,100-523.569.

A abili detectives affidate incarichi sorveglianze, investigazioni ovunque. Istituto Gervasi, Cavour 3, telefono 521-101.

ARRISCHIANDOVI macchine cucire, apparecchi radio proiettile macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 8000. Vendita rateale. Lotti Mazzini 41.

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, preziosi, offerte. Lattanzio, Galleria S. Federico 87. 17046

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Pesati massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16911

ACQUISTO anche impegnati oro, argen. Pulone, Maria Vittoria 38. Telef. 50-675.

ALGI. Estate, biancheria, maglierie lane, calorina verde, signora bionda. Assortimento, qualità, prezzo. Andate i negozi Garibaldi. 11,563

ASSORTIMENTO pellicciotto, astrakan modernissimi pellicciotti pelle agnelli, Sardi, Mille 50. Telefono 83-695. 12801

ATTENZIONE: matrimoniali 35.000, vaccion 11.500, tubolari 26.000. Lagrange 29 (Castello e Principe Amedeo 1).

BACHI seminagni accessori, ovetti fattori imperiali. Giostra, Regina 17, telefono 42-036.

PIANOFORTI Castelfidardo, Hendrik, vendita rateale, cambi, riparazioni. Imperiali, Lagrange 47 17745

LIBRERIE arrivano lavoli tavolino modello ufficio arredamenti negozi parrucc. Boli, Principi Acaja 40 (Caso Schiaffini).

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilissimi pagamento. Ragusa, via Belfiore 42 sup. via Valperga Calisio.

PELLICCE confezionate d'estate occasioni meglio, portano mare. Vendita casalin Farina, Madama Cristina 128.

SINGER, Kenmore, Necchi, altre macchine nuove occasione. Assortimento modelli. Vendo, compro, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 11.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ABBIAMO Ardea millecento, litri 7 quintali, cinquecento, giardinetta vedasi C.M. nuove occasioni permute rateazioni. Autogenova, Cuneo 3. 11034

AGENZIA Alfieri, Brescia 44, Mosquito 22, R.M.O. 49, Sforzi 155, Nerium 250.

AUTO cercasi pagando con terreno 250 mq. Regina Margherita. Tel. 770-303.

AUTOGARRO Bianchi Mediolanga vendesi rateazione. Serra Pellissetti, Francia 21.

BUOI Mosquito, Gilardi 49. Consegne subito. Rivoli, corso Francia 24.

BIONDLETTE 10ml mensili garantite Prinetti, San Tommaso 20. 1888

CARAVAN cinquecento campeggio tre letti, vostra vacanze acqua corrente cucina, letto matrimoniale distruttibile e veicolo. Sirer, via Bove 3, telefono 21-023.

MOTOM Delfino, regalamo un accessorio un limitato numero di contratti. Motorgarage Sirer, via Bove 3, telefono 21-023.

MOTOM, Modern, Motom, consegna pronta di tal modello 1948, rateazioni fino a 18 mesi. Motorgarage Sirer, via Bove 3, Telefono 21-023. 11048

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespe, Guzzini, Motom e cyclocelli in genere. Anche a rate. Motorgarage Sirer, via Bove 3, telefono 21-023. 11048

PUCH, V.L.D., Arbel, tre marche mondiali, consegna collaudo. Motorgarage Sirer, via Bove 3, telefono 21-023.

RAMAT succedaneum sub-agenzie zone libere provinciali Piemonte, Aosta, Vercelli, Asti. Motorgarage Ducati 66-85, Motorini Cucciolo 48. Via S. Francesco d'Assisi 21, Torino. Telefono 58-344. 10881

RAMAT cuscinetti regionali e Ducati «Mota leggera 60 sport, turismo, motorini Cucciolo 48. La moto delle villeggiature, 15 minuti mensili, pagamento rateale, grande consegna, assistenza, ricambi originali. Via S. Franc. d'Assisi 21, Torino.

SERRA Pallisera, Francia 21, vendo cambio rateazioni autovetture 1100 F. Aprilia 12 Volta, Augusta cabriolet, 500 C vetturn, Balilla tre marce, camioncino Balilla. 12174

STANIC, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero, disponibile: 35 Motorgarage Sirer, via Bove 3, telefono 21-023. 11048

VELOSOLEX 20.000 contanti e 12 rate presso motorgarage Sirer, via Bove 3, Telefono 21-023. 11048

VENDO 1100 G, 1100 A-B-S, 500 giardiniera, 500 vettura Aprilia, Alfa Romeo 3 carburatori, Merlobelli, Salerno 20.

VIA Nizza 34, Verpo, Landarello, assortimento accessori nuovo, consolidamento, rateazioni. 12516

1100, Ardea, Aprilia, Toppino, Serponi giardiniera vendo ultime occasioni cambi rateazioni. Autocentre, Vinzaglio 5.

1400 nuova, vendo oppure cambio in due periodi milano. Telefonare 21-418.

E dopo tanti sinistri! Compagnia assicurazioni. Autogarzia Savoia, Taiano 21.

Ciclomotori - Biciclette TAUREA

DEMO - RICICLETA - BAMBINI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — FRIGIDAIRE

TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
scritto - Telefono 68-772

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Abiti - Impermeabili - Lanerie - Maglierie - Tessuti - Sartorie - Calzature - Orologi
FART - Via dei Mille, n. 20

ABITI — estivi in colone Makò - tela inguicibile Tropical confezionati o su misura da L. 12.500 in più.
BIELLA A TORINO - Via Garibaldi, 33

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via M. Cristina 22. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 680-199

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedeschi. Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO, c. R. Umberto 15, t. 49-977

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglie, sarti. Mobiletti, [illegible], motori, rimagliacalze. Visitate GHIARIA - Tarantola, 19, tel. 51-278

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le migliori facilitazioni
F.lli LOTTI - Via Mazzini, 43

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 31, t. 83-190. Le migliori marche i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTEBAR, nuovo modello semi-Jacquard. Facilitazioni. Insegnamento CAVALLO, c. Vittorio, 72

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 19 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucina - Prezzi di fabbrica

MOBILI — BAROVERO - Via Bellfore, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento

MOBILI — BILLI - Esposizione Via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 10-bis. Assortimento ogni stile, massime garanzie. Prezzi fabbrica

MOBILI — Vasto assortimento Gestione Kredi BRAMBILLA Via Campana, 19 angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Esposizione

MOBILI — di lusso e di stile CASADELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 29 Tinelli - Camere da letto - Specializzato per arredamenti negozi - Fabbricazione propria

MOBILI — Oltre 6000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI — Ultime creazioni Visitatevi senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico 2 angolo via Milano

MOBILI — Da sedici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongrenevo 2

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Ponte V. P. Micca 9, tel. 46-164 Succ. via Bartolini, 20 - Tel. 60-960

PELLICCE — Lavorazione Artigiana COSTA Via Massini, 33 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o salario ai concedono a lavoratori stabili ed avventizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Galliari, 5 - Telef. 48-069 - Torino

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 157
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
4-5 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Victor Hugo e Adele Foucher

Amore contrastato

Victor Hugo, che nel fior degli anni ora un bellissimo giovane, ebbe due grandi amori: sua moglie, Adele Foucher, che lo tradì con Sainte-Beuve, e Juliette Drouet, che le fu fedele fino alla morte...

Il 14 ottobre 1822 Victor-Marie Hugo, di ventidue anni, membro dei Giochi floreali (accademia letteraria fondata a Tolosa), sposa a San Sulpizio, a Parigi, Adele-Julie Foucher, di ventun anno. Venticinque anni prima, il padre del poeta, il generale Hugo, allora relatore al primo Consiglio di guerra, testimone al matrimonio del suo amico Pietro Foucher, cassore nello stesso Consiglio, aveva pronunciato questo brindisi: « Abbiate una figlia, io avrò un figlio e li sposeremo... ».

Era stato il 26 aprile 1819 che il giovane Victor Hugo e la giovane Adele Foucher si erano fatta la mutua confessione del loro amore: « Io ero seduto ai tuoi piedi — scriverà più tardi Victor Hugo: — tu mi domandasti il mio più grande segreto promettendomi di dirmi il tuo. Esitai qualche minuto prima di dichiararti tutta la mia vita. Ti confessai tremando che ti amavo. Tu mi rispondesti: « E anch'io ti amo ». Dopo la tua risposta, mia Adele, io ebbi un coraggio da leone ». I due mettevano insieme appena 33 anni. « La loro gioia si sforzò di rimanere segreta — scrisse Luigi Barthou negli *Amori di un poeta* — ed essi fecero del loro meglio, con quella intelligenza del cuore che negli innamorati ha ragione dell'età, per nascondere alla loro famiglia il mistero che incatenava la loro vita ». Ma le loro precauzioni non furono sufficienti. Dopo qualche mese, dei pettegolezzi rivelarono alla signora Foucher la gravità della situazione. La signora Hugo, invece, non aveva visto nulla. Aveva per il suo più giovane figlio, del quale presentiva il genio, « ambizioni che mal si addicevano col matrimonio troppo prematuro quanto inadatto del quale le facevano l'offerta imprevista ».

Il 26 aprile 1820, « un anno dopo le confidenze che avevano, a loro insaputa, fidanzato i due giovani, la famiglia Foucher rompeva con la famiglia Hugo ». La signora Hugo morì il 27 giugno 1821 senza che nessuno fosse mai andato ad informarsi delle sue condizioni.

La scomparsa di sua madre fu per il giovane Victor un colpo terribile. Ma egli continuò a corrispondere segretamente con Adele Foucher e, dopo sedici mesi di pressioni e di sforzi, riuscì a trionfare sulla resistenza del signor Foucher. La stessa sera delle nozze del giovane Hugo con la graziosa Adele, il fratello di Victor, Eugenio Hugo, che aveva pronunciato durante il pranzo delle parole incoerenti e che era stato opportunamente allontanato, « venne colto — scrive Louis Barthou — da una violenta crisi di follia. All'origine di questo accidente vi era però un dramma... ». Eugenio amava Adele. Man mano che la certezza del matrimonio di Victor si rafforzava, le stranezze di Eugenio diventavano sempre più preoccupanti. « Forse — scrisse in versi il suo amico Gaspard de Pons — sdegnato per l'amore e la musa — Un dispiacere geloso s'accende nel tuo cuore — Odii tuo malgrado il tuo rivale, tuo vincitore... ».

Segue: *L'amico Sainte-Beuve*

E' giunta la stagione del mare, dei monti e della campagna

Tre noti sarti vi consigliano l'abbigliamento per il "veek-end,,

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, luglio.

Anche se il caldo, quest'anno, si è fatto attendere più del solito, è giunta ormai la stagione in cui si fugge volentieri dalla città per cercare un po' di refrigerio al mare, ai monti o in campagna. E chi non ha possibilità di restare lungo tempo in villeggiatura riesce ugualmente ad organizzare rapide gite di fine settimana per distrarsi e cancellare le noie degli affari, dell'ufficio o del mestiere.

Gli uomini, in questo periodo, sono assai meglio portati a staccarsi dal loro pensieri e dalle loro preoccupazioni, mentre nelle donne rimane l'assillo non trascurabile del guardaroba. Com'è possibile, infatti, restare anche un paio di giorni in vacanza con un solo vestito da mettere a tutti gli usi?

Abbiamo chiesto pertanto a tre noti sarti parigini, Fath, Griffe e Piguet, di aiutarci a risolvere il delicato problema e di esprimerci la loro opinione sulla scelta degli abiti per il « week-end ». Senza tener conto dei loro interessi, i tre creatori hanno concordemente consigliato di non riempire inutilmente le valigie, accordando entusiastici favori agli abiti trasformabili, alle giacche sportive, ai pantaloni e alle camicette giovanili di piquet e di batista di lino. Per lenire gli affanni delle signore che non hanno ancora preso l'abitudine di prepararsi in una decina di minuti la valigia per la scappatella di fine settimana, i tre creatori hanno suggerito una breve lista di oggetti non molto ingombranti: una camicia da notte o un pigiama di nylon, una « parure » di nylon, un paio di pantaloni, una maglietta di cotone e una camicetta di popeline e, infine, un « quattro pezzi » trasformabile che vi risolverà le più difficili situazioni. In viaggio potrete indossare un classico « abito tailleur di fresco, di alpaga o di lana leggera calzando pratici mocassini.

Sarà bene tuttavia precisare che l'abito trasformabile veramente adatto per un « week-end » è costituito da un completo di tela, di popeline o di piquet che comprende due gonne, un bustino « prendisole » e un bolero.

La gonna corta con il bustino forma la tenuta da spiaggia, mentre, indossando il bolero, sarete pronta per andare a passeggio. Finalmente, per la sera, vi sarà sufficiente il prendisole con la gonna lunga aderente, arricchita da una fascia colorata che accentuerà la vita.

E' poi necessario non scordare un paio di foulards stampati a colori vivaci per raccogliere i capelli ed una capace borsa di chinta, nella quale deporrete un asciugamani di spugna colorata, la cuffietta di gomma, le creme contro le scottature e i vari arnesi del « maquillage ».

Come vedete, è più difficile di quanto non sembri preparare una « buona » valigia, specialmente se dobbiamo prestar fede agli intenditori che giudicano « esperta » una viaggiatrice quando riesce a sistemare il suo bagaglio in una decina di minuti. Non ci risulta, tuttavia, che siano state organizzate gare del genere fino a questo momento e perciò sarà bene non preoccuparsi troppo di battere simili primati.

In ogni caso, vogliamo vi proibisca di portare altri indumenti nella vostra valigia, evitando quanto più possibile quelli ingombranti e preferendo, ad esempio, bustini di lana completamente privi di spalline e gonne di popeline vivace.

A scanso di spiacevoli sorprese vi consigliamo anche di tenere sempre pronti la scatoletta degli orecchini e delle collane fantasia e l'astuccio dei fazzolettini e delle cinture.

Infine, se vi interessa, eccovi le opinioni dei tre grandi sarti sull'abbigliamento da viaggio.

Jacques Fath predilige un abito di tela rosso ciliegia con un mantello bicolore indossabile nei due toni: bianco e rosso o blu e rosso; Robert Piguet ama un sobrio « tre pezzi » con gonna di alpaga grigia, blusa di shantung color cuoio e morbida giacchetta di daino; Jacques Griffe è invece convinto che la miglior tenuta sia un tailleur di alpaga grigia e un leggero mantello di gabardine, con maniche raglan e profonde pieghe sul dorso.

Il giallo, quest'anno, piace molto a Griffe. Il suo miglior abito trasformabile è appunto in tela gialla a grossi disegni bianchi e grigi. Si indossa, alla sera, con un mantello giallo e forma un completo assai pratico ed elegante.

Anna Vanner

Originale giacca estiva disegnata da Elsa Schiaparelli.

Abito da spiaggia di tela bianca guarnita di tela blu rigata in bianco. Modello parigino di Maggy Rouff.

Il disegnatore Pierre Simon schizza su un cristallo la linea del tailleur « successo » della collezione di Christian Dior. Per viaggio il tailleur rappresenta la tenuta ideale

Vogliono sapere dov'è Roma

Modelle in acconciature espressamente create per l'edizione americana del film « Fabiola domandano dov'è Roma a un ferroviere di New York. (Publifoto)

Un radar per il porto di New York

A Fort Wadsworth, sulla State Island, è stato installato in via sperimentale un centro radar che collegato con la radio dovrebbe agevolare il movimento delle navi nel porto di New York nelle giornate di nebbia.